

**COMUNE DI ANCONA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2013**

---

*L'anno 2013, il giorno 30 del mese di settembre, per le ore 11.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica, con prosecuzione, se necessario, il giorno 1 ottobre 2013.*

*Presiede il Presidente*  
*Marcello MILANI*

*Partecipa il Vice Segretario generale*  
*Avv. Massimo Demetrio SGRIGNUOLI*

*Alle ore 11,50 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	presente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GASTALDI Marco	assente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCINI Marco	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	VICHI Matteo	presente
GRELLONI Roberto	presente		

*Sono presenti n. 31 componenti del Consiglio.*

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

*Sono presenti n. 8 assessori.*

*Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.*

---

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta e chiedo subito una sospensione per riunire la Conferenza dei capigruppo.

*Alle ore 11,51 la seduta è sospesa*

*Alle ore 13,07 la seduta riprende*

*(Si procede all'appello nominale)*

*(Sono presenti il Sindaco e n. 30 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia e Vichi)*

*(Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Marasca, Sediari, Simonella, Urbinati)*

*(Presiede il Presidente Marcello Milani)*

*(Partecipa il Vice Segretario generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli)*

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Rubini. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: In relazione all'ordine dei lavori vorrei fare un invito a tutto il Consiglio affinché si evitino spiacevoli inconvenienti e spettacoli indecorosi come quello di questa prima ora e mezza. Vorrei ricordare che ci hanno votato per lavorare, quindi spero che tutti i consiglieri, anche il Presidente, da qui in poi evitino spettacoli come questo che non sono decorosi per la città.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rubini Filogna.

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA SPERIMENTAZIONE DELLA NUOVA CONTABILITÀ.**

PRESIDENTE: Il consigliere Tombolini interroga sulla sperimentazione della nuova contabilità.

STEFANO TOMBOLINI: Ho presentato questa interrogazione forse un po' fuori dall'ambito delle mie competenze, ma come sollecitazione all'Amministrazione a porre attenzione su un adempimento che deve essere posto in essere oggi, che potrebbe risultare interessante sotto il profilo economico per l'Amministrazione comunale. Il nuovo sistema contabile che è in sperimentazione da ormai due anni e si avvia verso il terzo anno permette, con decreto del Ministero del 30 agosto, l'accesso anche ai Comuni a questo sistema di sperimentazione contabile. Questo sistema di sperimentazione contabile in accesso consente la deroga al patto di stabilità con carico dei benefici per il Comune che si impegna ad aderire va caricato invece sui Comuni che non aderiscono e permette il superamento delle soglie relative ai limiti per porre in essere rapporti di lavoro continuativo o rapporti di lavoro saltuario, per cui, secondo me, è importante conoscere, visto che va fatta una delibera di Giunta che impegna l'Amministrazione ad aderire per il 2014 a questo nuovo sistema contabile, se l'Amministrazione, visto che oggi è il 30 settembre e non si è posta in essere l'adesione...

PRESIDENTE: Per cortesia concluda, consigliere. Può rispondere l'assessore Fiorillo.

STEFANO TOMBOLINI: Sto esponendo, sono arrivato al vulnus della discussione e lei mi dice "Per cortesia...". Mi segua un momentino sul filo del ragionamento, altrimenti non riesco a concludere.

PRESIDENTE: Ha preso due minuti invece di uno...

STEFANO TOMBOLINI: E allora finisco così.

PRESIDENTE: Se vuol concludere, concluda.

STEFANO TOMBOLINI: Segua il ragionamento, fa il Presidente... Stiamo parlando non del sesso degli angeli.

PRESIDENTE: Prego, concluda. Io devo rispettare i tempi del regolamento per il diritto di tutti. Comunque, concluda.

STEFANO TOMBOLINI: Voglio sapere quello che c'è scritto nell'interrogazione.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Ringrazio il consigliere Tombolini. E' assolutamente rilevante il tema. Abbiamo cominciato a metterci la testa e a valutare. Il problema è che accanto agli indubbi vantaggi che lei ha citato — sospensione del patto di stabilità, sospensione dei vincoli circa le assunzioni che sarebbero assolutamente da prendere — ci sono una serie di vincoli ulteriori e di problemi ulteriori che alla fine — lasciatemi passare la banalizzazione — “non fanno paro”, nel senso che i vincoli a cui la nuova contabilità sottopone i Comuni sono vincoli comunque importanti e accanto a questo il Comune di Ancona, come tanti Comuni, ricevono finanziamenti — un esempio gli 8 milioni di euro per il piano della città e quindi per la Mole — che vengono dati secondo i vecchi criteri. Ci troveremo in una situazione del tipo: ci liberiamo di alcuni vincoli riguardo ai nuovi criteri e ci incastriamo su alcuni soldi che attualmente riceviamo — ad esempio questi — che essendo erogati secondo i vecchi criteri non c'è la normativa che prevede la transizione, quindi in base alle normative adesso vigenti rischieremmo di trovarceli tagliati dall'oggi al domani.

Di fronte a questa situazione avventurarsi in una sperimentazione rischia di portare più danni che altro. La voglia di avventurarsi appena uscito il decreto c'era, la ragioneria, il ragioniere capo hanno studiato molto il problema ma alla fine la conclusione a cui siamo arrivati è che viviamo in un periodo di assoluta incertezza normativa, per cui un atto che potrebbe dare dei vantaggi potrebbe rivelarsi un boomerang per il Comune, molto più dannoso dei vantaggi che porta. Comunque grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini per la replica.

STEFANO TOMBOLINI: La dott.ssa Ghiandoni ha implementato la sperimentazione al Comune di Falconara, che insieme al Comune di Ascoli Piceno sono gli unici due Comuni che hanno aderito a questo patto sperimentale. Il ragionamento che intendo fare è quello di dire: noi abbiamo iniziato a fare qualcosa in questo senso oppure siamo immobili? Perché credo che vada visto in visione di aggiornamento del software, implementazione di un sistema di contabilità per cassa, vadano implementate alcune cose, per cui l'invito è a dire: andiamo, se ci andiamo. Perché come mi ha risposto lei, “I

problemi sono più grossi dei benefici”, però siccome lo dobbiamo fare, vorrei che l’Amministrazione comunale, nello spirito di innovazione che ci caratterizza dicesse “Sì, vogliamo essere coloro che saranno in grado, di qui a breve, di andare verso questo nuovo sistema contabile”, poi i benefici sicuramente non ci sono perché siamo allo zero, la precedente Amministrazione in merito a questo non ha fatto nulla, però invito e stimolo l’Amministrazione a poter proseguire e avviare un percorso.

*(Alle ore 13,20 esce il Sindaco:  
**presenti n. 30)***

*(Alle ore 13,20 esce l’assessore Sediari)*

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULL'IMMOBILE DI VIA TOGLIATTI, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE, IN COMPLETO STATO DI ABBANDONO.**

PRESIDENTE: Il consigliere Diomedi interroga sull'immobile di via Togliatti 100 di proprietà del Comune, in totale abbandono.

DANIELA DIOMEDI: In via Togliatti n. 100 sorge un edificio di proprietà comunale attualmente in abbandono, e ho allegato anche documentazione fotografica all'assessore. Questo immobile, che è frazionabile al suo interno in almeno otto locali, di cui alcuni chiesti in uso da tempo da associazioni anconetane, non è infatti utilizzabile perché in avanzato stato di degrado nonostante non dati più di dieci anni. Per questo motivo attualmente non può essere proficuamente messo a reddito. Senza alcun intervento la situazione non potrà che ulteriormente peggiorare. Risulta che quell'immobile sia opera di compensazione seguita alla lottizzazione di quell'area ma non è chiara l'efficacia del ristoro, visto che di questa compensazione davvero nessuno ha potuto giovare, in primis gli abitanti di quel quartiere, che, al contrario, godono la vista di un immobile che comincia a diventare pericoloso e mal frequentato.

La presente per chiedere all'assessore competente se ritiene normale che edifici nuovi di proprietà comunale, quindi patrimonio della città, rimangano in completo abbandono e se non debbano, piuttosto, essere messi a reddito e sanati. Si chiede altresì all'assessore competente se e come, nell'eventualità che intenda, evitare che l'immobile sito in via Togliatti n. 100, di proprietà comunale, si avvii al completo degrado.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati per la risposta.

MAURIZIO URBINATI: Grazie per la richiesta. Di quell'immobile ci eravamo già occupati anche con la Giunta, è stato fatto un sopralluogo dagli assessori Foresi e Guidotti. E' una questione di cui siamo a conoscenza che avevamo monitorato e per la quale avevamo già deciso di provvedere per la riparazione della copertura cui lei fa riferimento. Effettivamente lo stato dell'immobile è assolutamente degradato, in condizioni inaccettabili. Esiste anche una disponibilità finanziaria di 70.000 euro con la devoluzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti in quanto, quando sono state fatte le opere di urbanizzazione a scomputo — le secondarie di cui lei parlava — c'era anche una partecipazione comunale con questa cifra che non è stata spesa all'epoca e che pertanto possiamo riutilizzare per questo fine. E' già in corso da oltre un mese la redazione del progetto per la riparazione di tutta la copertura e la riparazione delle

pavimentazioni danneggiate e dell'impermeabilizzazione, perché ci sono notevoli danni provocati dalla mancanza di impermeabilizzazione all'interno dei locali. Locali che altrimenti potrebbero essere utilizzati per i fini che si valuteranno, compatibili con quelle che erano le previsioni del progetto di urbanizzazione. Quei locali dovevano essere utilizzati come mercati, come luoghi di scambio di merci. Ritengo che il patrimonio immobiliare debba essere messo a reddito con raziocinio ma debba essere messo a reddito. Quindi non è tollerabile che il patrimonio immobiliare vada in malora ma è necessario poter intervenire, compatibilmente con le risorse ma con oculatezza trovare il modo di mettere a reddito tutto il patrimonio comunale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi per la replica.

DANIELA DIOMEDI: Ringrazio per la risposta. Da cittadino, utente, contribuente mi meraviglio che si lascino andare in malora edifici nuovi. Spero davvero che non siano impiegati ulteriori dieci anni. L'impermeabilizzazione e la pavimentazione del lastrico solare sono stati asportati, non si sono ammalorati, perché c'è stata una trascuratezza così imperdonabile da veramente gridare vendetta. La ringrazio e spero davvero che sia, a breve, ottenuto il risultato di cui mi parla.

*(Alle ore 13,30 escono gli assessori Capogrossi, Simonella e Fiorillo)*

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SUL TRAFFICO IN VIA CANALE A SEGUITO DELLA CHIUSURA DELLA GALLERIA DEL RISORGIMENTO.**

PRESIDENTE: Il consigliere Lazzeri interroga sul traffico a seguito chiusura Galleria del Risorgimento.

CRISTINA LAZZERI: Considerata l'alta frequentazione di auto su via Canale e il maggiore flusso di traffico soprattutto in questo periodo a causa della chiusura della galleria e considerate le segnalazioni e le lamentele che ci sono pervenute da parte di molti cittadini, interrogo l'assessore per sapere se sia possibile valutare di attuare misure temporanee per agevolare la viabilità su via Canale, almeno fintanto che la galleria non sarà riaperta. In particolare chiedo se è possibile valutare se installare un semaforo che regoli il senso unico alternato sotto il ponte, vietare la sosta di auto lungo la via, almeno su un lato, soprattutto attraverso maggiori controlli da parte della polizia municipale ed eventualmente anche sensibilizzare alla problematica i dirigenti scolastici, visto che lì ci sono diverse scuole. Poi chiedo anche, visto gli sviluppi degli ultimi giorni, come mai è stato asfaltato il parcheggio sottostante le scuole Antognini di via Michelangelo e non invece via Canale stessa che sembra averne maggiormente bisogno e come mai, poco dopo l'asfaltatura si è dovuto rompere di nuovo il manto stradale.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Foresi.

STEFANO FORESI: Intanto ringrazio la consigliera Lazzeri per questa interrogazione perché ci dà la possibilità di spiegare quello che stiamo facendo.

Da tempo c'è un progetto con la Provincia di Ancona, quando è stato aperto il Pedagogico vicino al Classico, per mettere a senso unico via Canale e via Verdi. Inoltre la Provincia si era anche impegnata a fare il marciapiede che collega le scuole Antognini con via Circonvallazione che è priva di marciapiede e quindi è molto pericolosa. Le valutazioni dei volumi di traffico fatte nel 2008-2009 prevedevano alcune situazioni ma adesso bisognerà rivederle e da domani mattina ci saranno rilevamenti dei volumi di traffico su via Canale per decidere il senso, la direzione del senso unico. E' la soluzione migliore, perché il semaforo creerebbe problemi e intasamenti verso via Santo Stefano, come sta succedendo in questo periodo in cui è soggetta al flusso di traffico della galleria chiusa, quindi questa situazione c'è. Il controllo dei vigili urbani in questo periodo in cui ancora non possiamo fare il senso unico è giusto che ci sia, abbiamo parlato con i dirigenti scolastici, stiamo cercando in tutti i modi di alleviare questa

problematica, ma la sicurezza è quella del senso unico, perché dà sicurezza ai pedoni, sicurezza ai ragazzi, sicurezza alla viabilità. Quindi la decisione sarà, secondo i volumi di traffico che rileveremo, di senso unico a salire o di senso unico a scendere. Questa la situazione per quanto riguarda via Canale. Per quanto riguarda l'asfalto di via Michelangelo, è stato fatto un asfalto su tutt'e due i parcheggi al centro della strada, che serve a impermeabilizzare la galleria. E' atto solo a quel motivo e il nuovo lavoro che è stato fatto dipende dal fatto che purtroppo, nel fare i lavori di perforazione hanno rotto un tubo dell'acqua, quindi abbiamo dovuto sistemarlo ma la motivazione per cui non è stato fatto l'asfalto su via Canale dipende solo da quello: impermeabilizzare tutta la galleria.

Via Canale fa parte di tre determinine che abbiamo finanziato e firmato giovedì scorso, quindi ci sono tre determinine da circa 20.000 euro ciascuna, che permettono di asfaltare l'asse nord-sud e quei percorsi particolarmente frequentati per la galleria chiusa, quindi via Canale, via Rodi, via Michelangelo e altre vie della zona. Cominceremo dall'asse nord-sud, svincolo di Brecce Bianche fino all'Università Politecnica perché è molto pericoloso. Saranno interventi a macchia di leopardo ma andremo a dare una sicurezza maggiore di quella che c'è attualmente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Ringrazio l'assessore per avere preso atto di queste problematiche e apprezzo qualsiasi soluzione verrà proposta, come quella del senso unico. I tecnici valuteranno quella migliore, quindi va benissimo. Mi auguro che venga presa nel più breve tempo possibile.

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL LOCALE EX “LASCENSORE” E SULLA PRECEDENTE GARA ANNULLATA DAL TAR.**

PRESIDENTE: Il consigliere Quattrini interroga sul locale ex Lascensore. Chiarimenti in ordine alla precedente gara annullata dal Tar.

ANDREA QUATTRINI: La stampa locale del 26 settembre ha dato notizia che l'Amministrazione comunale avrebbe proceduto a trattativa privata per l'affidamento in gestione dell'ex Lascensore al Passetto. Si è appreso altresì che la travagliata vicenda del locale, assegnato a suo tempo a una società che ha accumulato una morosità di circa 300.000 euro, sta proseguendo. C'è stata una gara, a giugno, che è andata deserta, mentre quella precedente è stata annullata dal Tar che ha ritenuto non sanabile una difformità abbastanza clamorosa, tra il bando di gara e la versione pubblicata sul sito Internet del Comune. Nella determina ufficiale il bando assegnava 60 punti per l'offerta economica e 40 per l'offerta tecnica, nella versione on-line e sulla stampa i pesi erano ribaltati. Quindi si chiede se quanto riportato sulla stampa, cioè che c'è stata questa sentenza del Tar che ha annullato il bando di gara precedente sia vero, se in tal caso, essendoci questo evidente clamoroso errore, come può essere avvenuto e se e quali provvedimenti la Giunta ha assunto o intenda assumere nei confronti dei presunti responsabili di atti che comportano mancati introiti al Comune di Ancona per alcune migliaia di euro e se tali atti sono stati trasmessi al Collegio dei revisori dei conti.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati per la risposta.

MAURIZIO URBINATI: Con contratto di locazione stipulato il 20 aprile 2004 il locale sito nell'edificio dell'ascensore del Passetto è stato ceduto in locazione all'impresa individuale Lascensore di Bedeschi Maurizio. Per effetto della morosità nel pagamento del canone è stato avviato un contenzioso con la ditta che si è concluso con un accordo transattivo approvato con la delibera di Giunta n. 77 del 13.3.2012 con cui il Comune di Ancona ha ripreso possesso del locale e a compenso dei canoni non riscossi ha acquisito la proprietà dei beni mobili contenuti nel locale e delle opere elettriche e murarie eseguite da Bedeschi all'interno dello stesso. A seguito di asta pubblica del 18.9.2012 si è avviata una nuova procedura per la locazione del locale in oggetto che si è conclusa con l'aggiudicazione alla ditta Corri s.a.s. di De Santis Corrado & C. Tale aggiudicazione è stata oggetto di ricorso al Tar Marche da parte della ditta Food & Music srl. Il Tar Marche con sentenza del 25 gennaio 2013 ha annullato la suddetta aggiudicazione in favore della ditta Corri s.a.s. di De Santis Corrado & C.. Con asta

pubblica del 27 giugno 2013 è stata nuovamente avviata la procedura per la locazione dell'immobile in oggetto. Tale asta è andata deserta per mancanza di offerte, come risulta dal relativo verbale di gara agli atti del settore patrimonio. A questo punto, sulla base del regolamento vigente, con determinazione del dirigente del settore logistica e patrimonio n. 1520 del 22 agosto 2013 è stato avviato un procedimento per l'assegnazione a trattativa privata del suddetto locale al canone annuo di 22.200 euro più Iva. Tale procedimento tuttora in corso è stato reso pubblico sul sito Internet del Comune di Ancona e tramite comunicato stampa su quotidiani locali. Si è effettivamente manifestato un errore nel primo bando, perché c'era questa discrepanza tra il bando e il sito Internet e questo ha portato all'annullamento. Stabilire quanto questo abbiamo potuto determinare in termini di danni per il Comune di Ancona non è così semplice da valutare. Come spese di gara sostanzialmente quasi nessuna. Il primo bando era particolare, perché veniva aggiudicato in ragione non tanto del canone di locazione ma era un servizio, quindi c'erano una serie di punteggi che poi sono stati tolti negli affitti successivi. Peraltro la ditta che si era aggiudicata il primo bando e l'altra che ha fatto ricorso non hanno partecipato neanche alla seconda gara, quindi c'è un po' di stranezza su questo.

Non ho notizia che sia stata inviata ai revisori dei conti la questione relativa.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per la replica.

ANDREA QUATTRINI: Speravo, assessore, che invece fosse determinabile, quantificabile qual è stato il danno, visto che adesso, con la trattativa privata non so che cifre si riuscirà a ottenere, o per lo meno vorrei saperlo. Quello che è strano è che la seconda gara è andata deserta. Bisognerebbe anche sapere se è stata data adeguata pubblicità a quest'altra gara. Comunque, a mio avviso il Comune dovrebbe rilevare se ci sono responsabilità e verificare se per effetto di questa trattativa privata rispetto a quello che era l'esito della gara poi annullata dal Tar ci saranno dei danni.

Raccomando la massima attenzione. Il fatto che abbiamo una Giunta quasi totalmente part-time... Cercate magari di lavorare anche ad ora tarda per cercare di controllare queste situazioni del Comune di Ancona. Abbiamo visto e vedremo adesso tanti debiti fuori bilancio, leggiamo ogni tanto di queste situazioni, quindi, secondo me è importante che la Giunta e gli assessori siano più presenti nell'Amministrazione comunale per verificare che non ci siano più casi come questo e trovare anche responsabilità.

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLE DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DELL'ASSESSORE URBINATI SULLO STATO DEI LAVORI NELLA GALLERIA DEL RISORGIMENTO.**

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Finocchi sulle asserzioni dell'assessore Urbinati in merito al ritardo dell'apertura Galleria del Risorgimento.

BONA FINOCCHI: Ho letto sui giornali del giorno 25 settembre che l'assessore Urbinati pensa che qualcuno vorrebbe che la galleria non riaprisse. Poi ho letto che la scorsa settimana si è verificata una fuoriuscita di materiale dall'interno della galleria nel parcheggio soprastante. Di fatto la manovra ha perforato l'asfalto del parcheggio, danneggiandolo ulteriormente. La precedente settimana c'era stata la rottura di una condotta dell'acqua. Chiedo all'assessore se paventa una qualche volontarietà in questi incidenti e invito comunque a fornire alla ditta ogni dettaglio che possa essere utile ad evitare ulteriori problemi.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati per la risposta.

MAURIZIO URBINATI: Non ho dichiarato quello che lei dice, anche perché credo che non ci siano dubbi sul fatto che il Consiglio comunale ma in particolare la cittadinanza di Ancona sia interessata a che questa galleria riapra al più presto. Forse è stato travisato qualcosa che è stato detto, ma assolutamente non ho dichiarato quello.

Per quello che riguarda le altre questioni c'è stato, come è noto e come in qualche modo la stampa ha già dato risalto e come anche i consiglieri che hanno partecipato alla visita hanno potuto vedere, durante il corso dei lavori un incidente che ha comportato la rottura di un tubo dell'acqua. La rottura è stata riparata nell'immediatezza, nella serata e nella nottata del giorno in cui è avvenuta. Poi gli enti erogatori dei servizi, in particolare Multiservizi ha ritenuto conveniente procedere ad un inguainamento delle tubature lì esistenti, temendo che i lavori della galleria potessero in qualche modo, con le iniezioni di malte cementizie che vengono fatte, danneggiare queste tubazioni, anche se non subito nel tempo, non consentendone, magari, lo sfilamento e quant'altro. Quindi sono stati fatti dei lavori localizzati per i quali il Comune è intervenuto con lo scavo ma le lavorazioni sono state eseguite da Multiservizi e da Prometeo per quello che riguarda la linea del gas e la linea dell'acqua. Sono stati rilevati tutti i sottoservizi, in galleria sono stati fatti i tracciamenti di tutti i sottoservizi esistenti sulle strade soprastanti, i lavori, come ho avuto occasione di dire quando è stato fatto il sopralluogo assieme ai consiglieri comunali, non hanno subito di fatto ritardi a seguito di quell'episodio, stanno

procedendo con buona lena, anzi colgo l'occasione per dire che da domani mattina dovrebbero arrivare le famose centine metalliche per il rafforzamento della volta che dovrebbe proseguire per i prossimi dodici giorni, quindi dovrebbero arrivare tutte nell'arco dei prossimi dodici giorni e le lavorazioni previste dovrebbero prevedere il montaggio di dieci centine giornaliere divise nei due turni, per un totale di dodici giorni.

Questa è la situazione ad oggi. L'augurio è che la ditta possa continuare a lavorare in questa maniera. Io sono stato anche questa mattina lì e ci sono delle maestranze che lavorano quasi a ritmo continuo con turni abbastanza impegnativi, lavorano anche in orario notturno. Quindi stanno facendo molto il loro dovere. Se le cose andranno come mi auguro, credo che dovremo in ogni caso essere loro grati.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Finocchi per la replica.

BONA FINOCCHI: Ringrazio della delucidazione.

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SULL'ESISTENZA DI CASE MALSANE DI PROPRIETÀ DELL'ERAP.**

PRESIDENTE: Il consigliere Gramazio interroga sulle case malsane di proprietà dell'Erap.

ANGELO GRAMAZIO: Assessore, ci è stato segnalato che ci sono cittadini che abitano in case malsane di proprietà dell'Erap alle quali da anni manca la manutenzione, forse destinate a cittadini con gravi handicap e alcuni immobili presentano barriere architettoniche. Il Comune ha fatto un censimento sugli appartamenti di proprietà dell'Amministrazione che sono tuttora sfitti? Quanti sono al momento gli immobili disponibili e vuoti nella città di Ancona?

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati per la risposta.

MAURIZIO URBINATI: Per quello che riguarda il patrimonio di edilizia residenziale pubblica vanno fatte alcune precisazioni. Il Comune di Ancona, pur essendo proprietario di oltre 1.400 alloggi di edilizia residenziale pubblica non ne ha la gestione in quanto la gestione, per legge, ai sensi della legge regionale 36 del 2005, è demandata agli Erap provinciali, ora Erap Marche, i quali riscuotono gli affitti e hanno l'onere della manutenzione e del mantenimento del patrimonio immobiliare. In capo al Comune è rimasta, come prevedeva la precedente legge, la disposizione e la competenza in ordine alle assegnazioni, quindi bandi e assegnazioni. Visto che alcune informazioni anche da parte dell'Erap le ho, posso dire che relativamente al livello manutentivo degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica andrebbe fatto un ragionamento molto ampio, che non può prescindere da quelle che sono le valutazioni finanziarie efficaci a questo fine. Le manutenzioni del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica per legge vengono fatte esclusivamente con i ricavi dei canoni locativi, dall'ultima legge, la 192 del 2005 non ci sono stati altri finanziamenti organici in materia di edilizia residenziale pubblica finalizzati alla manutenzione di alloggi. I canoni locativi medi attualmente nelle Marche sono tra i 100 e i 110 euro/mese. Con questo canone locativo si pagano le tasse, si paga il personale e si fa la manutenzione. La cifra media disponibile per la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è sull'ordine dei 350 euro/anno. In questo voi capite che sono comprese le manutenzioni obbligatorie degli ascensori, degli impianti di produzione calore, quindi in realtà il livello manutentivo, purtroppo, è anche commisurato a quella che è l'entità economica ed è una manutenzione volta alla riparazione di ciò che si danneggia, non ci sono risorse

economiche tali da consentire una manutenzione programmata, quella che può rendere nel tempo questi edifici mantenuti come dovrebbero essere, quindi questa è la situazione generale. In ogni caso, per rispondere alla sua domanda, non esistono alloggi riconosciuti vuoti, nel senso che gli alloggi che vengono annualmente restituiti dai locatari che per qualche motivo lasciano l'alloggio...

PRESIDENTE: Assessore, concluda per favore.

MAURIZIO URBINATI: Questi alloggi li gestisce l'Erap e in questi casi vengono sempre fatte manutenzioni sugli alloggi vuoti, che poi vengono ridati al Comune. Normalmente il Comune di Ancona riceve dal proprio patrimonio, in rotazione, circa 80-90 alloggi che vengono reimmessi annualmente come edilizia residenziale pubblica, sulla base delle graduatorie dell'Erap. Questo è un tema che per essere affrontato avrebbe bisogno di tempi e occasioni e modi ben più importanti che non con una semplice interrogazione, che è però ugualmente importante.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gramazio per la replica.

ANGELO GRAMAZIO: La ringrazio, assessore. Io vorrei stimolare l'Amministrazione a prendere questi provvedimenti, anche perché, al di là delle manutenzioni ci sono dei casi veramente pietosi. Dalla segnalazione che ho ricevuto, c'è un'abitazione addirittura mancante di riscaldamento. La persona che la abita ha una protesi, per cui non può neanche fare il bagno nella vasca da bagno, quindi è una situazione abbastanza pietosa.

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare in ordine ai lavori il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Vorrei evidenziare che durante i lavori del Consiglio, forse in rispetto ai consiglieri sarebbe opportuno che non ci fossero delle conferenze stampa che distraggono dall'attenzione, seppure gli argomenti fossero futili come le opinioni dei consiglieri o le necessità dei consiglieri. Per cui, magari, lei che è Presidente, dica al Sindaco che oggi...

PRESIDENTE: Guardi, lo sento da lei, ne prendo atto. Adesso approfondirò. Grazie, consigliere.

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO "PERGOLESI".**

**PRESIDENTE:** Il consigliere Berardinelli interroga sulla situazione dell'Istituto Pergolesi.

**DANIELE BERARDINELLI:** Ho letto sulla stampa alcuni giorni fa di un finanziamento ministeriale che verrebbe erogato ad alcune scuole, tra cui il Pergolesi, per cercare di tamponare la crisi di finanziamento da parte degli enti locali. Vorrei sapere come l'assessore vede questo finanziamento, se lo considera sufficiente, se c'è un piano alternativo da parte dell'Amministrazione comunale per scongiurare la chiusura del Pergolesi, per ricompensare economicamente i professori che da mesi non ricevono lo stipendio, per garantire agli studenti di poter completare l'anno scolastico appena iniziato con l'effettuazione degli esami.

**PRESIDENTE:** Ha la parola l'assessore Marasca per la risposta.

**PAOLO MARASCA:** Per quel che riguarda l'Istituto Pergolesi, come già abbiamo avuto modo di dire c'è un tavolo tecnico al quale il Comune di Ancona è riuscito a partecipare e vado io personalmente. E' stata fatta la seconda riunione il giorno 24 presso il Ministero della pubblica istruzione. Questo tavolo, a cui partecipano i direttori amministrativi dei più importanti istituti pareggiati più la rappresentante dell'Anci Sabrina Gastaldi — sono stati proprio quelli dell'Anci a dare vita e a insistere per l'esistenza di questo tavolo — ha invitato a trovare un ventaglio di soluzioni per le questioni che riguardano gli istituti musicali pareggiati in Italia. Dopo la prima riunione è emerso, sia da indicazioni del Ministero che da indicazioni del tavolo stesso, che le soluzioni possono solo far parte di un ventaglio, perché gli istituti musicali pareggiati sono molto diversi tra di loro, quindi questo tavolo sta lavorando a un ventaglio di soluzioni che riguardano non solo le dimensioni degli istituti ma anche il lavoro che svolgono e la vicinanza ai conservatori. Questa seconda riunione che si è tenuta il 24 presso il Ministero, ha discusso del finanziamento previsto dal decreto ministeriale di tre milioni di euro che non sono destinati ad alcuni istituti pareggiati ma a tutti gli istituti pareggiati e fortunatamente non sono destinati per colmare una lacuna ma sono destinati, come recita il decreto, in previsione di una razionalizzazione dell'intero sistema dell'istruzione musicale in Italia, quindi una razionalizzazione, in particolare, di quello che riguarda gli istituti musicali pareggiati.

Per quanto riguarda la spartizione dei tre milioni di euro di cui si è parlato a questo tavolo, si è successivamente parlato anche, a una riunione con Stato e Regioni — quello stesso pomeriggio ha partecipato Sabrina Gastaldi dell’Anci, appunto — e si è ottenuto di poter vedere e discutere i criteri di spartizione prima che il decreto venga trasformato in legge. Quindi non c’è più quel criterio di spartizione previsto in prima battuta che era sul numero degli studenti, mentre se ne stanno studiando altri piuttosto simili ai criteri che vengono utilizzati nelle università.

Per quanto riguarda lo specifico caso di Ancona, nel corso della riunione si è parlato del caso di Ancona perché è un caso comunque particolare e si sta ragionando con i parlamentari anconetani per la creazione di un apposito emendamento all’interno del decreto legge. Anche in assenza dell’emendamento, se si decidesse di non farlo poiché l’Anci sta pensando di fare un emendamento un po’ più generale che tenga conto di vari istituti, il criterio di razionalizzazione di cui parla il ministro è di fatto quell’appiglio normativo che permetterebbe o comunque concorrerebbe, aiuterebbe a risolvere il “caso Pergolesi” nell’ottica, presumibilmente, di una ripresa della convenzione con il conservatorio di Pesaro. Questo è quello che il Ministero si augura. *(Interruzione)*. Come lei sa, era già stata ipotizzata una convenzione con il conservatorio di Pesaro. Questa è una delle soluzioni che il Ministero si augura.

Per quanto riguarda gli studenti, gli esami si stanno svolgendo regolarmente. Le iscrizioni verranno prese, perché l’anno accademico non è iniziato, e si inizierà questa settimana a prenderle. Abbiamo dato indicazioni in merito. Questo soprattutto per tutelare gli studenti in questo particolare periodo di passaggio, prima di capire cosa succede di questo decreto ministeriale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per la replica.

DANIELE BERARDINELLI: Assessore, da quello che ho capito i fondi ministeriali non sarebbero assolutamente sufficienti, perciò sarebbero destinati solo a un’attività alternativa al pagamento degli stipendi e al mantenimento dell’Istituto Pergolesi che vedrebbe, da quello che ho capito dalla sua risposta, l’unica salvezza nella collaborazione con il conservatorio di Pesaro, perché in assenza di una legge nazionale che possa risolvere il problema per tutti gli istituti pareggiati, non mi sembra da quello che ha detto lei, nonostante la mia domanda, che ci sia intenzione da parte dell’Amministrazione comunale e delle altre amministrazioni locali, di stanziare delle cifre per consentire per un altro anno o per sei mesi, di poter andare avanti all’Istituto Pergolesi. So che c’erano state delle trattative che veramente lasciano il tempo che trovano, perché da quello che mi risulta era stato chiesto al Sindaco di Ancona di

impegnarsi per 50.000 euro che non riesco a capire a cosa potesse servire, perché mi sembrava veramente una richiesta allucinante. Le scelte che sono state fatte nel commissariamento dell'Istituto Pergolesi non mi convincono se il risultato deve essere quello di chiedere una specie di elemosina, una specie di caveau, forse solo per far vedere che si era riusciti a ottenere qualcosa, per cui sono d'accordo che bisogna cercare di risolvere e non di far andare avanti così, senza alcuna prospettiva, l'Istituto, però sono molto preoccupato perché da quello che mi ha illustrato non c'è una prospettiva definita, non c'è un impegno del Ministero e non c'è neanche un impegno da parte degli enti locali che fino adesso hanno sopportato l'onere del mantenimento dell'Istituto Pergolesi, non c'è un'idea di continuare a farlo, per cui di questo sono molto preoccupato.

*(Alle ore 13,55 entra l'assessore Simonella)*

\*\*\*

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULL'EMERGENZA-CASA.**

PRESIDENTE: Il consigliere Rubini Filogna interroga sull'emergenza-casa.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: La mia interrogazione, seppure diversa, sulla linea del consigliere Gramazio riguarda principalmente l'emergenza-casa riferita a chi la casa proprio non ce l'ha perché stretto nella crisi si rivolge ai servizi sociali del Comune per richiederla. La situazione è grave. Nei giorni scorsi un ragazzo polacco ha tentato il suicidio, quindi noi chiediamo innanzitutto quanti sono stati gli sfratti ad Ancona e quanti quelli per morosità. Chiediamo poi se ci sono in campo soluzioni in grado di affrontare una crisi di questo tipo e chiediamo, sulla linea di Gramazio, se esistono abitazioni comunali in grado di fronteggiare l'emergenza. Ci è stato segnalato il fatto che esistono abitazioni addirittura vuote, completamente disponibili ma che non vengono date con prontezza, quindi chiediamo se questa informazione è vera. Inoltre chiediamo se ci sono edifici abbandonati o poco mantenuti, che potrebbero essere una soluzione emergenziale per queste persone che si ritrovano in mezzo alla strada, anche in vista dell'inverno.

PRESIDENTE: Ha la parola per la risposta l'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Nel 2012 sono stati fatti 80 sfratti nel comune di Ancona e di questi il 95% per morosità. Nel 2013, in otto mesi ne sono già stati eseguiti 165 e di questi il 95% ugualmente per morosità. Questa è la media standard: normalmente il 95-96% sono per morosità, il 2% per finita locazione, il 2% normalmente per il rientro in possesso del proprietario. Il problema è molto importante, imponente. Stiamo cercando di trovare una soluzione con una serie di azioni. E' chiaro che per fare questo c'è bisogno di una dotazione di alloggi, ma oltre a una dotazione di alloggi c'è anche bisogno di procedure che consentano di avere una certa rapidità nell'assegnazione. Cosa pensiamo di fare per gli sfratti? Intanto abbiamo recentemente fatto un bando per sfrattati che è stato approvato dalla Giunta oltre un mese fa ed è stato pubblicato il 17 settembre per otto alloggi proprio a favore di sfrattati. Attualmente il regolamento non prevede però la possibilità di assegnazione di alloggi e di far partecipare a questo bando gli sfratti per morosità. Questa è una previsione anche abbastanza chiara. Il problema è che non si è tenuto conto nello stabilire gli sfratti per morosità, che esiste sempre di più una morosità incolpevole, perché anche le morosità vanno distinte: ci sono morosità perché non si vuol pagare, morosità perché si usano i soldi in altro modo e morosità

incolpevole. Non è semplicissimo stabilire quando una morosità è incolpevole però alcuni strumenti possono esistere. Io do alcune anticipazioni ma sarà oggetto di discussione, perché ho predisposto un nuovo regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che proprio in termini di procedure modificano quello che era il bando chiuso biennale che veniva fatto fino ad oggi, con un bando aperto, proprio per cercare di dare una risposta continuativa alle domande che vengono, mentre con il metodo che c'è oggi, se tu arrivi il giorno dopo la chiusura del bando sei fuori per due anni. Invece bisogna cercare di fare una revisione, che vedremo di poter fare nella prima fase annuale, nella seconda fase arrivare a revisioni semestrali. Questo è un primo strumento per arrivare ad avere una celerità maggiore per dare una risposta di questo tipo e nel regolamento prevedere anche la possibilità di bandi speciali non solo per le morosità per finita locazione ma anche per morosità incolpevole, individuano in questo l'assessorato ai servizi sociali come soggetto preposto per stabilire, attraverso un apposito regolamento, quando una morosità può essere ritenuta incolpevole.

Questi sono gli elementi che cerchiamo di mettere in campo da un punto di vista procedurale.

PRESIDENTE: Il consigliere Rubini non ha bisogno di replicare.

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

STEFANO TOMBOLINI: Presidente, lei cosa ne pensa della conferenza stampa di cui ho parlato prima? E' educazione che si svolga così? E' educazione rispetto ai consiglieri? Lei rappresenta i consiglieri, qual è il suo punto di vista?

PRESIDENTE: Dopo che ho preso atto del suo intervento mi sono informato e mi dicono che ci sono degli ambasciatori. Così mi dicono.

STEFANO TOMBOLINI: Allora presentiamoli in Consiglio comunale. Però è educazione o no che ci sia una conferenza stampa congiuntamente ai lavori del Consiglio?

PRESIDENTE: Prendo atto del suo intervento. Mi riservo di...

STEFANO TOMBOLINI: Ma lei tutela i consiglieri, bisogna che lei tuteli la dignità dei consiglieri. Chiedo una sospensione dei lavori fino al termine della conferenza stampa.

PRESIDENTE: Mi riservo di valutare questa sua richiesta, tra un minuto le rispondo.

Le interrogazioni sono iniziate alle 13,07, sono le 14,02. Se vogliamo interrompere per cinque minuti interrompo. E' una proposta, non un obbligo.

STEFANO TOMBOLINI: Vedo che la maggioranza è poco coinvolta. Io credo che la dignità dei consiglieri lei la debba tutelare. Io voglio la sospensione della conferenza stampa o la sospensione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Se non erro, la sua è una mozione d'ordine.

Ammetto la mozione d'ordine. Possono parlare per tre minuti un consigliere a favore e uno contro. Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Presidente, mi dispiace ma è sulla forma, per farvi capire, come maggioranza, come dovrebbe procedere un Consiglio comunale. Intanto le dico

che io non volevo fare questo intervento, però indubbiamente va fatto, perché in un recente Consiglio, su 41 emendamenti mi ha dato 15 minuti, c'è stato un discorso di opportunità, io ho ritirato gli emendamenti...

PRESIDENTE: Consigliere, la mozione d'ordine deve essere su quello che è in discussione adesso.

ITALO D'ANGELO: La mozione d'ordine è su come viene svolto il Consiglio comunale. La mozione d'ordine vuol definire questo Consiglio comunale un Consiglio irregolare, Presidente, poi glielo spiego, se vuole e lei dirà quello che riterrà opportuno, però adesso devo parlare, faccio la mozione d'ordine. Ripeto, mi dispiace perché nell'ultima Conferenza dei capigruppo, quella del 26 agosto alla quale ha partecipato la collega Finocchi, lei ha programmato un Consiglio dedicato ai teatri, monotematico, previsto per venerdì scorso dedicato all'assestamento di bilancio con prosecuzione ad oggi.

PRESIDENTE: Consigliere, vorrei che si attenesse all'argomento.

ITALO D'ANGELO: Mi ha dato tre minuti? Mi faccia parlare tre minuti.

Come diceva prima Rubini, Filogna, abbiamo aspettato circa due ore e mezza, abbiamo fatto aspettare i nostri colleghi ed io all'interno più volte ho detto "Rientriamo per rispetto dei consiglieri, di minoranza o di maggioranza". Il problema è questo. Il collega Tombolini si è lamentato ma io mi posso anche associare...

PRESIDENTE: Il collega Tombolini ha ragione. Mi sono subito adoperato.

ITALO D'ANGELO: ...perché se il Sindaco e l'assessore Fiorillo intendono fare la conferenza stampa, noi teniamo a quello che dice il Sindaco, ci fa piacere ascoltarlo, lo vorremmo ascoltare. Perché dobbiamo fare un Consiglio comunale con il Sindaco assente, vedere che si alzano sette giornalisti per spostarsi da una parte con il Sindaco ma il Sindaco o l'assessore sono interessati ad ascoltare quello che succede in Consiglio oppure no? Penso di sì, perché è un Consiglio particolare, le ripeto che sono d'accordo con Tombolini per rispetto di tutti i consiglieri, non solo di minoranza, anche di maggioranza, anche degli stessi assessori che stanno qui e che stanno dedicando parte del loro tempo ad ascoltare quello che diciamo noi. Quando c'è Consiglio comunale eviterei di fare altre attività che distraggono.

*(Alle ore 14,04 entra il Sindaco:  
presenti n. 31)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tripoli.

GABRIELLA TRIPOLI: Rispondo alla prima osservazione che ha fatto il consigliere Tombolini per quanto riguarda la presenza o meno del Sindaco durante le interrogazioni urgenti. Vorrei far presente al consigliere Tombolini che a termini di regolamento l'art. 26, al comma 1 fa un richiamo all'art. 35, comma 4 il quale dice: "Qualora dalle operazioni di appello risulti comunque presente un terzo dei consiglieri, la seduta può essere validamente iniziata ed aperta esclusivamente per la trattazione delle interrogazioni urgenti di cui all'art. 26". Per cui, quando si trattano le interrogazioni urgenti, quindi nella prima ora, il regolamento non richiede neanche la presenza della maggioranza assoluta, neanche il numero legale, per cui questo appunto e questo richiamo al regolamento e al rispetto dei regolamenti lo trovo del tutto fuori luogo.

*(Alle ore 14,07 esce il consigliere Rubini Filogna:  
presenti n. 30)*

\*\*\*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI  
SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA "NOTTE ROSSA" DI FINCANTIERI E  
SULLA SOVVENZIONE CONCESSA.**

PRESIDENTE: Il consigliere Tombolini interroga sull'organizzazione della Notte rossa di Fincantieri e circa la decisione sulle sovvenzioni. Risponde l'assessore Marasca. (*Interruzione*). Ho capito consigliere Tombolini ma è deputato l'assessore alla cultura a rispondere sulla Notte rossa. Eventualmente sull'aspetto relativo al bilancio farà un'interrogazione precisa all'assessore Fiorillo. (*Interruzione*). E' piacevole questo dibattito perché comunque utilizza tutti i chiarimenti. Dal momento che non è il Presidente del Consiglio che decide chi deve dare le risposte ma la Giunta, io ho avuto questo indirizzo e la invito a fare questa illustrazione perché la Giunta ha indicato l'assessore Marasca.

STEFANO TOMBOLINI: Illustro l'interrogazione partendo dal dispositivo della delibera 157 in cui c'è scritto che "Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. — che ometto — e dalla sezione regionale di controllo Lombardia, la richiesta di contributi a sostegno di manifestazioni realizzate da terzi ed enti locali, può essere accolta solo se l'iniziativa proposta rientri nei compiti del Comune e nell'interesse della collettività, anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale". L'oggetto della delibera è la concessione di un contributo di mille euro a fronte di una richiesta di 1.500 euro per la festa denominata "Notte rossa" che si è svolta ai cantieri navali, dove è stato concesso, insieme a delle iniziative di tutt'altro tenore, che sono "Associazione Archi vivi", "Associazione Banda Musicale Città di Ancona", un contributo economico di 1.000 euro più un contributo relativo alla concessione del palco, 8x10 che a tariffario del Consiglio comunale non è nemmeno prezzato, mentre il 6x8 costa 870 euro e viene imputata una cifra di 47 euro. Per cui ritengo che il dispositivo della delibera sia errato. Inoltre mi domando se, letti i principi a cui si rifà la delibera, un'iniziativa organizzata dalla Fiom e dal Cral dei cantieri navali che si intitola "Notte rossa" possa essere imputata nei fondi delle ricorrenze di 2.400 anni della fondazione della città di Ancona, perché a quel capitolo sono stati imputati i conti. Inoltre vorrei conoscere quali sono i requisiti che hanno portato anche l'Amministrazione ad aderire a questa richiesta, oltre che nel dispositivo della delibera, che non è stata pubblicata nei termini previsti — perché è stata pubblicata con otto giorni di ritardo — c'è scritto anche che viene concessa, in caso di pioggia, la Sala del Teatro delle Muse che mi pare costi 6.000 euro.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Marasca.

PAOLO MARASCA: Credo che sia stato in parte un colpo di fortuna, nel senso che, nell'ottica di radunare una serie di iniziative che si svolgevano da settembre a dicembre all'interno del contenitore di 2.400 anni, abbiamo pensato di accogliere alcune iniziative già programmate, anche per evidenti problemi di risorse economiche per quello che riguarda i 2.400 anni, di creare o di ideare altre iniziative nuove che potessero essere collegate ai 2.400 anni e di vedere quali altre iniziative potevano rientrare in un discorso che abbiamo cercato di fare su 2.400 anni, tematico, ovvero "Ancona e i suoi talenti o geni delle arti", "Ancona e l'educazione", "Ancona e il decoro", "Ancona e il lavoro". Per quel che riguarda "Ancona e il lavoro" abbiamo pensato che un simbolo importante — questo prima di avere parlato con gli organizzatori della Notte rossa — che raccoglieva tutta la città poteva essere il cantiere, come simbolo del lavoro ad Ancona, lavoro secolare e anche come tematica che credo sia cara a tutta la città, a prescindere da qualunque indirizzo politico abbiamo.

Nel momento in cui abbiamo deciso di parlare anche di "Ancona e il lavoro" e quindi di concentrarci sul cantiere abbiamo saputo che il Cral, cioè l'associazione ricreativa dei lavoratori del cantiere aveva intenzione di organizzare una serata dedicata alla sicurezza sul lavoro con degli invitati autorevoli tra cui lo scrittore Angelo Ferracuti che ha pubblicato per Einaudi di recente un libro molto bello proprio sulla sicurezza sul lavoro, e che aveva intenzione di organizzare un concerto che presumo possa essere, da qui a dicembre, il concerto di maggior rilievo, sicuramente il concerto di maggior rilievo gratuito, poiché il gruppo che avevano intenzione di chiamare era "Marta sui Tubi", un gruppo che, anche grazie alla recente apparizione all'ultimo Festival di Sanremo è un gruppo di un certo rilievo nazionale e internazionale.

A questo punto abbiamo pensato fosse opportuno, proprio per non perdere risorse noi ad organizzare qualcosa sul lavoro e proprio in virtù della proposta qualitativa che loro facevano, inserirci nella linea da loro indicata, cioè un incontro sulla sicurezza sul lavoro e un concerto di un gruppo di grande livello che il Comune non si sarebbe mai potuto permettere di chiamare per un concerto gratuito, perché tra tutto quel concerto costa più o meno 10.000 euro.

Questa è la ragione della scelta e questo ha permesso tra l'altro un afflusso di persone che in via cautelativa ci ha spinto a utilizzare una delle gratuità che abbiamo a disposizione per il Teatro delle Muse in caso di pioggia, dopo avere deciso, prudentemente e anche un po' sperando, di dare le specifiche tecniche solo il giorno prima, perché avevamo prima controllato il meteo. Infine, per quel che riguarda il parco mi risulta — ma su questo mi riservo di approfondire con gli uffici, perché purtroppo il funzionario è in ferie — che l'affitto che si trova in delibera è la divisione dell'affitto

settimanale del parco che nel tariffario è indicato a 468,71 euro, quindi la divisione dovrebbe essere corretta.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Assessore, condivido le osservazioni generali sulla sicurezza del lavoro, sull'importanza del cantiere. Essendo però un'iniziativa che rientra in un'organizzazione, avrei chiesto ai cantieri navali di chiamarla "Notte del cantiere navale" in chiave cittadina, perché se la chiami "Notte rossa", se era la festa del Partito comunista non ti posso dare i soldi, perché credo che, nonostante i valori siano condivisibili, la forma, comunque, continua a mantenere il suo significato. Vieppiù, il palco 6x8 durante la campagna elettorale, per un giorno l'ho pagato 847 euro, per cui mi domando: o devo avere i soldi indietro io, oppure deve pagare i soldi il Comune, perché il discorso va posto in questi termini. La ringrazio, assessore.

\*\*\*

**RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLE CONCESSIONI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRESENTATA NELLA SEDUTA PRECEDENTE.**

PRESIDENTE: Sono rimaste le vecchie interrogazioni, la prima è del consigliere Berardinelli sulle concessioni degli impianti sportivi. Come fatto nel precedente Consiglio comunale, passiamo subito alla risposta da parte dell'assessore Guidotti.

ANDREA GUIDOTTI: Esistono tre diverse tipologie di gestione per gli impianti sportivi comunali: la gestione diretta con personale comunale, la concessione in gestione affidata mediante procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 16 del regolamento; la concessione in uso, affidata direttamente per un periodo limitato, art. 15 del regolamento.

Di norma la gestione degli impianti avviene tramite le modalità di cui ai punti 1 e 2, mentre il ricorso alla concessione in uso è piuttosto raro e si utilizza per situazioni peculiari, comunque temporanee, che di norma sfociano in una gara ad evidenza pubblica e quindi in una concessione di gestione. Al momento sono quattro gli impianti di concessione in uso. Ciò premesso l'interrogazione del consigliere Berardinelli fa riferimento certamente all'Ancona 1905, unica società cittadina a gestire due impianti, lo stadio Del Conero in concessione di gestione, e lo stadio Dorico in concessione di uso stagionale. Tuttavia, per quanto detto sopra non si rileva alcuna irregolarità nell'operato dell'Amministrazione, dato che da una attenta lettura degli articoli 14 e 15 del regolamento il divieto della doppia concessione non può che rifarsi sull'affidamento in gestione. Difatti, escludendo la gestione diretta per mancanza di personale comunale e non ritenendo opportuno procedere a una gara per concedere la gestione dell'impianto fino a quando non vengono meglio definiti i progetti futuri del Dorico, il ricorso alla concessione in uso del Dorico era una strada obbligata e l'impianto non poteva essere affidato ad altri che all'Ancona 1905 che, ai sensi del richiamato articolo 15, oltre ad essere l'unica società a farne richiesta ne aveva diritto in quanto società utilizzatrice dell'impianto disponibile ad accollarsene la conduzione. Il primo atto con il quale è stato concesso l'uso del Dorico all'Ancona 1905 fino al 30 giugno 2012 è stata la deliberazione di Giunta n. 74 del 13.3.2012, nella quale vengono dettagliatamente fornite tutte le motivazioni e le condizioni dell'affidamento ma soprattutto, nel predetto atto si evince la volontà dell'Amministrazione di rispettare le norme regolamentari. Infatti il Dorico era stato concesso alla S.P. Piano San Lazzaro fino al 2007 con concessione scadente il 30 giugno 2015. Successivamente, come noto a tutta la città, la S.P. Piano San Lazzaro si è trasformata in Ancona 1905 e quest'ultima società si è

aggiudicata la gestione dello stadio Del Conero nel gennaio 2012. L'Ancona 1905 si è così trovata a gestire, mediante concessione in gestione, due campi, in contrasto con la norma regolamentare citata. Con delibera 74/12 la Giunta ha sanato la situazione, dichiarando revocato di fatto il vecchio contratto della S.P. Piano San Lazzaro e affidato in uso il Dorico all'Ancona 1905 secondo i dettami dell'articolo 15 del regolamento.

Come già detto e come già spesso accaduto, le concessioni in uso sfociano di norma in gare pubbliche e successivamente concessioni di gestione, tuttavia l'Amministrazione sta valutando di rinnovare almeno per un altro anno sportivo l'uso del Dorico all'Ancona 1005 che ne ha fatto regolare richiesta lo scorso 9 settembre, dato che indire una nuova gara per la gestione significherebbe lasciare immutata per 3-5 anni l'attuale situazione del complesso del Dorico, riguardo al quale si intendono invece valutare e approfondire ipotesi progettuali migliorative.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli per la replica.

DANIELE BERARDINELLI: Ci sono talmente tante inesattezze nella cosa che ha letto l'assessore, che chiedo alla segreteria, alla sig.ra Rosolani di avere la trascrizione stenografica dell'intervento dell'assessore il più presto possibile, per approfondirla con un legale, perché secondo me le inesattezze sono tremende. Non vorrei che ci fosse all'interno di questa Amministrazione il "vizio" di rivolgersi a un avvocato di fiducia che magari ha un ruolo importante all'interno della Giunta, che risolva un po' i problemi di tutti gli assessori, di tutti quelli che hanno qualche difficoltà: "Non ti preoccupare, ci penso io, ti faccio io la memoria". Non credo che funzioni così, assessore. Tra l'altro, chi si occupa di legge e non conosce a sufficienza i regolamenti comunali, non conosce soprattutto come sono organizzate le società sportive ad Ancona, perché, come dico sempre, i tuttologi purtroppo non vanno molto di moda, non ce le fanno a gestire tutta la città di Ancona. Questo problema lo riaffronterò con lei assessore, anche perché, come ho cercato di farle capire, non credo che sia "colpa" sua la risposta: si vede che è una risposta data da una persona che fa un lavoro diverso da quello che fa lei, per cui approfondiremo insieme e vedremo insieme se sarà il caso di trovare una soluzione a questa che secondo me è un'anomalia che va sanata. Grazie.

\*\*\*

**RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PALAINDOOR PRESENTATA NELLA SEDUTA PRECEDENTE.**

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Diomedì sul PalaIndoor. L'illustrazione c'è già stata, quindi ha la parola, per la risposta, l'assessore Guidotti.

ANDREA GUIDOTTI: Riguardo all'esenzione dal pagamento delle utenze delle concessioni in uso il regolamento comunale non prevede obblighi da parte del concessionario di accollarsi utenze, a differenza delle concessioni in gestione. La loro caratteristica di temporaneità sconsiglia di mettere in carico a gestori provvisori delle utenze che andrebbero continuamente volturate. Nel caso specifico, dato lo scarso contenuto economico dell'impianto, accollare l'utenza al gestore comporterebbe la necessità di rivedere il piano economico della gestione, prevedendo l'erogazione da parte del Comune di un corrispettivo a copertura dello sbilanciamento gestionale. Riguardo ai costi delle utenze, l'utenza elettrica è costata circa 850 euro per l'intero 2012, circa 500 euro da gennaio a giugno 2013. L'utenza idrica è risibile in quanto non esistono spogliatoi e docce ma solo un bagno. Non c'è riscaldamento. Per quanto riguarda la riduzione del 50% del canone calcolato, è un meccanismo usato per il calcolo della redditività degli impianti e formalizzato con delibera di Giunta n. 199/2011 e trae la sua ratio dal fatto che il gestore non può utilizzare per propri usi più del 50% le ore disponibili.

La Società Arcieri, concessionaria dell'uso dell'impianto non risulta avere debiti nei confronti del Comune.

Termino andando oltre alla domanda, precisando che per il locale dato parlare di campo sportivo indoor può essere fuorviante. E' una stanza difficilmente utilizzabile per altri scopi, con due colonne nel mezzo che nessun'altra associazione richiede e che la stessa Arcieri ha utilizzato pochissimo, visto che quando il tempo è bello vanno all'aperto. Gli uffici potrebbero in breve tempo indire gara per la concessione in gestione ma per quanto detto l'operazione comporterebbe costi maggiori degli attuali per il Comune.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedì per la replica.

DANIELA DIOMEDI: Sostanzialmente il Comune regala a questa società sportiva sui 500 euro l'anno, perché questa società sportiva corrisponde un canone di 315 euro e il Comune di utenza elettrica ne spende 850. E' un affare... Chissà quante altre società

sportive hanno la stessa convenzione. Se è vero che il codice prevede che le utenze debbano essere necessariamente a carico, ai sensi dell'art. 16, non c'è neanche scritto che necessariamente devono essere esentate dal pagamento, quindi questa è una dilatazione di una regola che nel regolamento non c'è. Non vi obbliga nessuno a stabilire la gratuità dell'utenza, vi obbligano, piuttosto, ad escluderla categoricamente perché in alcuni casi è dovuta. Secondo me non è un affare affittare questi locali, sia pure fatiscenti, ma è un'inutile partita di giro. Mettete la gratuità del canone, facciamo prima.

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Non abbiamo altre interrogazioni urgenti, quindi procediamo con i punti di cui all'ordine del giorno.

Ai sensi del vigente regolamento, art. 32, comma 2, sentito il Sindaco, la presidenza e la Conferenza dei capigruppo in apertura di Consiglio comunale, l'ordine dei lavori stabilito è il seguente. In ragione dell'assenza del parere obbligatorio per legge sui debiti fuori di bilancio, non possono questi essere trattati nella seduta odierna. Per quanto riguarda il punto 1, relativo al Teatro delle Muse, fondazioni ecc., essenzialmente prodromico alla delibera sugli equilibri, si è convenuto di trattarlo nella seduta stabilita per venerdì 11 alle ore 9, con un passaggio in Commissione. Quindi, ricapitolando, andremo a trattare il punto 2 perché è il riconoscimento di un debito fuori bilancio accompagnato da un parere. Il punto al n. 34 non è trattabile perché c'è la richiesta di parere ancora aperta in Commissione. Tratteremo il punto n. 35 e a seguire le mozioni per le quali abbiamo già il parere della Commissione e quelle per le quali non è previsto il parere. Di punto in punto, mozione per mozione andremo a verificare la trattabilità.

In ragione di questi mutamenti concordati questa mattina, facciamo ora una pausa tecnica, con una ripresa dei lavori alle ore 15.

*Alle ore 14,30 la seduta è sospesa*

*Alle ore 15,28 la seduta riprende*

*(Si procede all'appello nominale)*

*(Sono presenti il Sindaco e n. 28 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia e Vichi)*

*(Sono presenti gli assessori Borini, Fiorillo, Guidotti, Marasca, Sediari, Simonella)*

*(Presiede il Presidente Marcello Milani)*

*(Partecipa il Vice Segretario generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli)*

\*\*\*

**RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA — SEZIONE LAVORO N. 182/2013. (deliberazione n. 60)**

PRESIDENTE: Punto 2 dell'ordine del giorno, proposta n. 543 accompagnata dal parere dei revisori, che credo abbiate tutti acquisito.

Ha la parola l'assessore Fiorillo per illustrare il punto.

FABIO FIORILLO: Si tratta di un debito fuori bilancio a seguito di una sentenza del Tribunale Civile di Ancona per una causa di lavoro. E' stato riconosciuto al sig. Simonetti Penna Simone di avere svolto a favore del Comune di Ancona mansioni superiori e per questo il Comune di Ancona è stato condannato a pagare euro 6.267 a titolo di risarcimento e spese legali che ammontano a 4.500 oltre a 982 di Iva e altro per ritenuta d'acconto. Questo è l'ammontare del debito. Essendo un debito fuori bilancio si è manifestato con sentenza del 20 marzo 2013, notificato al Comune l'11 aprile e quindi va riconosciuto in quanto c'è un terzo che ha un diritto oggettivo nei nostri confronti ed essendo i debiti fuori bilancio il metodo con cui il Comune di Ancona prende atto delle sue obbligazioni sorte in maniera non canonica, quindi non passando per il Consiglio, invito il Consiglio a votare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Vedevo nel dispositivo della delibera un errore di data, perché l'atto di citazione è anteriore. Si dice: "Con atto di citazione del 2006 di riconoscimento per il periodo...". E' possibile che l'atto di citazione sia antecedente al periodo in cui è stato fatto il fuori ruolo?

Inoltre, in ordine anche alle delibere che verranno relative alle sentenze, sono tutte sentenze della Sezione lavoro del giudice di pace. Qual è il criterio con il quale decidiamo di pagare o di fare opposizione? Ad esempio vedo che qui ci sono 6.000 euro di riconoscimento di indennizzo per il fuori ruolo, poi le spese legali ammontano a 4.500 euro. Se fossi stato parte in causa avrei fatto ricorso sulla congruità dell'onorario professionale liquidato dal giudice del lavoro, perché è quasi il 100% tra valore della controversia e la liquidazione dell'avvocato. Per cui agendo nell'interesse pubblico credo che questo debba essere evidenziato. Se non vogliamo opporre ricorso alla sentenza, almeno ricorriamo avverso l'onorario professionale.

Ho visto tutte le altre delibere sulle quali non è stato dato parere di conformità, che quindi non discutiamo. Vorrei capire qual è la ratio con la quale decidiamo

innanzitutto di aprire una causa per una controversia di 47 euro e poi decidiamo di pagare 200 euro su quella controversia e non impugnarla, perché a quel punto farei una scelta preliminare per tutte le cause. Credo che gli avvocati del servizio legale debbano agire dietro un mandato e non dire “Resistiamo a tutti”, anche se siamo sicuri, quando poi la liquidazione dell'onorario professionale assumono questa dimensione, perché sicuramente non agiamo nel rispetto dell'economicità dell'azione di tutela dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: Per la precisione vorrei far presente che su questa delibera mi è giunto l'ordine del giorno che avete tutti ricevuto.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Abbiamo approfondito in Commissione bilancio alcune di queste delibere, alcuni di questi debiti fuori bilancio. Ci sono delle situazioni abbastanza chiare, altre che chiedono un approfondimento in generale. Avevo già fatto presente quella causa che prevedeva 6.000 euro di sorte e ci siamo trovati a pagare ulteriori altri 12.000 euro di spese legali fra spese legali nostre, per l'avvocato che difendeva il Comune e per l'avvocato della controparte. Ne ho vista un'altra in cui la sorte era 354 euro e 2.000 euro di spese legali. Ci sono delle cose che bisogna mettere sicuramente a punto. Vorrei sottolineare che in alcune situazioni siamo stati anche costretti a pagare il precetto. Vorrei che il Comune di Ancona non fosse mai costretto a pagare il precetto, perché significa che non siamo riusciti a rispondere all'obbligo di legge nei tempi previsti. Non so se questa è una cosa che può essere imputata all'ufficio legale o ad altri passaggi amministrativi all'interno della macchina comunale che non conosco. Ci hanno detto che è molto complessa, anche perché c'è stata una redistribuzione dei carichi e degli incarichi, per cui non so a chi è imputabile questa responsabilità. E' certo che il fatto che siamo stati costretti a pagare una cifra ulteriore rispetto a quella della sentenza e a quella delle spese legali è una cosa grave. Penso che nell'inoltre, come dobbiamo fare per legge, alla Corte dei conti queste delibere, l'Amministrazione comunale debba segnalare che ci sono queste cifre, che secondo me possono essere tranquillamente definite come danno erariale, a carico non so di chi, responsabilità non so di chi ma credo che questa cosa vada segnalata perché è inconcepibile che non si siano rispettati i tempi previsti di legge.

Su altri aspetti abbiamo capito che la situazione è molto complessa, abbiamo scoperto — non lo sapevano gli altri consiglieri, tranne un collega che ha lavorato per tanti anni all'interno dell'Amministrazione comunale — che c'è una società che fa un controllo preventivo delle varie richieste di risarcimento danni che il Comune di Ancona

riceve quotidianamente. Era una cosa sconosciuta ai più, su questo penso che possa essere sicuramente un lavoro giusto, nel senso che viene comunque fatta una prima scrematura delle varie situazioni, perciò vengono evidenziate, da quello che abbiamo saputo, le situazioni in cui il Comune potrebbe pensare di resistere alla richiesta di risarcimento danni, però noi chiediamo che ci sia comunque una filiera che porti a una persona che possa, al di là dell'ufficio dell'avvocatura, decidere se e quando resistere in giudizio o addirittura presentare ricorso in appello.

Abbiamo affrontato questa delibera ormai circa un mese fa: se non sbaglio, ma credo di non sbagliarmi, i dipendenti che erano stati invitati a partecipare alla Commissione ci hanno detto che il Comune aveva intenzione di fare appello alla sentenza del giudice del lavoro. Non su questa sentenza in particolare ma anche su altre su cui c'è comunque una sentenza, anche del giudice di pace che, devo dire la verità, è stato un po' bistrattato nelle varie audizioni che abbiamo avuto in Commissione bilancio, perché sono stati quasi considerati come figli di un Dio minore come giudici, pensare di ricorrere in appello considerando che verrebbero raddoppiati i costi legali per il ricorso rispetto al primo grado di giudizio, debba essere valutato molto attentamente da parte dell'amministrazione pubblica.

Un'altra preoccupazione che anche il presidente ha espresso più volte, quella per cui il dipendente aveva in un certo senso il timore di poter essere accusato di danno erariale nel caso venisse liquidato un danno o venisse acconsentito alla parte ricorrente di avere ragione senza ricorrere alla sentenza di un giudice è vero, ma è vero anche che certi dirigenti credo che siano pagati anche per questo, come è vero che in alcuni casi si può fare il discorso inverso. Ripeto, 354 euro per la rottura di una gomma o un danno del genere e vedere alla fine spendere da parte dell'Amministrazione comunale circa 2.300 euro significa sette volte tanto: credo che anche in quel caso bisognerebbe valutare con molta attenzione le varie cause. Non sto dicendo che in quel caso non sia giusto tentare di avere ragione passando dal giudizio del giudice di pace a quello del tribunale, però secondo me va ristrutturata la macchina organizzativa del Comune per cercare di impedire il più possibile lo sperpero dei soldi pubblici.

*(Alle ore 15,39 entra l'assessore Foresi)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli CHE HA PROPOSTO l'ordine del giorno.

LOREDANA PISTELLI: In concomitanza con la discussione sugli equilibri di bilancio, chiedo che il Consiglio comunale faccia proprio l'ordine del giorno che l'Anci

regionale ha trasmesso a più Comuni sulla richiesta al prefetto di rinvio della data per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, sia perché i tempi sono molto stretti e quasi tutti i Comuni, anche il nostro hanno approntato il bilancio preventivo poco tempo fa ma sia anche perché c'è molta incertezza anche per quanto riguarda le imposte di spesa, per quanto riguarda la partita dell'Imu, per quanto riguarda la spending review, quindi non c'è chiarezza su questo da parte del Governo nazionale. Nella necessità di avere un quadro più chiaro, più lineare rispetto alla situazione, propongo che il Consiglio comunale faccia presente questa situazione al prefetto e che si faccia tramite presso il Ministero anche per chiedere questo posticipo per quanto riguarda gli equilibri di bilancio e l'assestamento, se questo va a ridosso del 30 novembre. Credo che questo ordine del giorno che è stato già distribuito e che non leggo, sostanzialmente evidenzia questi dati. Anche di fronte al fatto che siamo oggi nelle condizioni di non poter approvare gli equilibri di bilancio per mancanza dell'esame e del parere dei sindaci revisori, credo che questa richiesta possa aiutarci a stare entro i termini, anche brevi, per quanto riguarda gli adempimenti di questo Consiglio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Credo che l'intervento della collega non sia in riferimento a questa votazione, forse era distratta. Io andrei avanti prima sulla votazione di questa delibera, poi affronterei l'argomento legato all'ordine del giorno proposto.

PRESIDENTE: Le spiego. Quando c'è stata l'apertura della discussione ci sono stati due interventi, poi non ho ricevuto nessuna richiesta, per cui ho chiesto al proponente l'ordine del giorno di intervenire.

PRESIDENTE: Ma l'ordine del giorno non è collegato a questa delibera, Presidente. Stiamo parlando del debito fuori bilancio, della delibera 543. Se mai, quando verrà chiamata la delibera sugli equilibri di bilancio.

PRESIDENTE: Quindi secondo lei non possiamo discutere questo ordine del giorno? D'accordo, al prossimo Consiglio, quando chiuderemo con la delibera riepilogativa sugli equilibri di bilancio lo tratteremo.

Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Forse io ero distratta. Ho sentito che mi ha chiamato il Presidente e ho risposto. Però noi adesso stiamo discutendo per quanto riguarda il debito

fuori bilancio. Approviamo quella su cui c'è il parere dei revisori, poi, approvata quella, siccome c'è la delibera per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, approviamo l'ordine del giorno. Dopo.

PRESIDENTE: Proseguiamo con la discussione di questo argomento. Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Dimenticandomi della professione che esercito e chiedendo a chi mi ascolta di fare altrettanto e prendendo spunto dal carattere più generale dell'intervento del collega Berardinelli, quindi non specificamente rispetto a questa controversia e allungando la premessa, pur conoscendo le vicende che hanno interessato la procedura di mediazione con le dichiarazioni della Corte costituzionale ecc., invito tutti a una riflessione: non sarebbe il caso che l'ente si dotasse di un contesto, di una camera, di un luogo per tentare una conciliazione preventiva delle eventuali controversie? Un luogo dove, invece di trovarsi di fronte al giudice, prima di trovarsi di fronte al giudice, ci sia la possibilità per il danneggiato, colui che presume di esserlo, per il dipendente che ritiene di non avere avuto il riconoscimento di tutti i suoi diritti, un contesto dove discutere preventivamente ed arrivare eventualmente ad una conciliazione della controversia. Perché in quel contesto le ragioni si capiscono chiaramente, ci si può rendere conto di quali siano i punti di forza, i punti di debolezza, le cose che possono sorreggere una difesa. Tutto questo potrebbe aiutare al punto di risolvere molti dei problemi che giustamente il collega Berardinelli sollevava in ordine alla farraginosità delle decisioni che si assumono quando viene promosso un giudizio contro l'ente: chi decide cosa, chi valuta le relazioni, chi decide fino a quando ci si difende, se si fa l'appello, se non si fa, se si paga subito, se si aspetta il precetto, e non bisognerebbe farlo. Cercare di mettere all'ordine del giorno una riflessione su questo tema.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Mi preme intervenire, perché su questo tema abbiamo fatto diverse ore di Commissione. Non riguardavano strettamente questa delibera, perché ricordo a tutti noi che questa è quella su cui abbiamo ottenuto il parere del Collegio sindacale e risale ormai a 40 giorni fa. Avevamo sospeso in attesa dell'invio del parere del Collegio. Però non voglio entrare più di tanto nel merito delle discussioni che riguardano l'iter o le modalità con cui il Comune gestisce o non gestisce il contenzioso, perché intanto ritengo che su questo tema ci sia bisogno di fare un approfondimento e su

questo le Commissioni stanno già lavorando, grazie anche alla disponibilità degli uffici e io stesso con la collega Tripoli abbiamo previsto nel calendario dei lavori delle Commissioni che andremo a fare un'analisi più puntuale di come questo iter si sviluppa, perché anche nei dibattiti che abbiamo avuto, a volte le cose non si sono capite bene oppure sono state contraddette rispetto ad alcune questioni e vi dico in che senso.

Intanto, su questo bisognerebbe capire e istruire, per poi definire cosa e come si gestisce un contenzioso, perché le proposte sono tante, da una camera di conciliazione preventiva a chi ritiene che la legittimità in capo alla scelta di resistere o non resistere in contenzioso sia dell'avvocatura piuttosto che dell'ufficio di competenza su cui la causa o il contenzioso insiste. Quindi penso che prima di dare le ricette — penso che sia utile per tutti, indipendentemente dalle nostre appartenenze politiche — sia opportuno capire, perché io per esempio, da consigliere comunale ho sentito nelle Commissioni le relazioni dei nostri dirigenti o funzionari ma ancora, rispetto a un protocollo, a un iter non ho visto niente, quindi mi piacerebbe capire se, per esempio, esiste una modalità scritta nero su bianco a cui gli uffici si attengano, altrimenti rischiamo di fare tutti i dottori di un malato di cui non si sa qual è la malattia, quindi succede di tutto. Io penso che prima di individuare una cura — poi ognuno ha le sue teorie — sia assolutamente necessario che siano sul tavolo tutti gli elementi per poter fare, eventualmente, una diagnosi, altrimenti non siamo più dei medici ma diventiamo — mi scuso, se volete, per il termine improprio — degli apprendisti stregoni.

Mi collego all'aspetto più generale dei debiti fuori bilancio perché anche rispetto a questo credo che debba essere mandato un messaggio chiaro alla città, a chi ci legge, a chi ci vede e anche a qualche falsità che ho letto in questi giorni sulla stampa piuttosto che su un social network o altro. In Commissione c'è stato questo chiarimento. Qui siamo in presenza di un debito che si configura — e questo è stato chiarito più volte — come fuori bilancio perché tipizzato dalla legge. Questo ci è stato spiegato in Commissione: una sentenza di un giudice, siccome non è diretta al processo decisionale di programmazione dell'ente, perché non è una cosa che un sindaco o un assessore prevede di stabilire e poi spende ma è una questione che riguarda decisioni di terzi, è tipizzato dalla legge come debito fuori bilancio e come tale deve rispettare ciò che il Tuel prevede, con tutto quello che comporta: approvazione e presa d'atto del Consiglio comunale, statuizione del quantum, trasmissione d'ufficio alla Corte dei conti — trasmissione d'ufficio, non “Si manda alla Corte dei conti perché forse c'è un problema con la Corte dei conti” ma trasmissione d'ufficio alla Corte dei conti — e questo è un messaggio che deve essere chiaro a beneficio di chi ci legge e di chi ci ascolta, perché a volte rispetto a come stanno le cose si tende a mandare un messaggio — in questo la

politica è maestra anche tra coloro che non si reputano politici ma cittadini — fuorviante.

Questi debiti fuori bilancio sono tali perché sono tipizzati come debiti fuori bilancio, perché nell'immaginario collettivo un debito fuori bilancio è una spesa alla quale non si riesce a far fronte. Ricordo a tutti che il debito fuori bilancio, al netto delle problematiche legate all'Imu, alle imposte locali e a tutto ciò che leggete nell'ordine del giorno che mi auguro questo Consiglio comunale voterà congiuntamente nell'interesse dell'Amministrazione, è una spesa che non è stata preventivata. Questi debiti fuori bilancio arrivano all'esame del Consiglio comunale, nessuno accompagnato dalla variazione di bilancio e dagli equilibri, perché queste spese sono state previste all'interno di un ragionamento che il Comune di Ancona nelle Amministrazioni che ha e che ha avuto, prepara in vista di un eventuale problema legato al contenzioso, quindi prevede al bilancio delle cifre legate al contenzioso. Questo va detto, perché non esiste niente di irregolare, di occultato o situazioni di questo tipo, forse esistono delle questioni che vanno migliorate, che vanno rese più utili, eventualmente, all'interesse pubblico e a quella che può essere una corretta gestione economico-finanziaria dell'ente anche in merito al contenzioso. Probabilmente va fatta una verifica se il nostro ufficio legale lavora bene, benissimo, malissimo, male, questo sicuramente, se la macchina che ha intorno è funzionale al percorso che fa l'avvocatura. Detto e ribadito questo, noi approviamo dei debiti fuori bilancio su spese alcune già previste nel Peg e su questioni che sono state erogate a seguito di sentenze. In seguito a questo attendiamo ancora il parere del Collegio sindacale che è obbligatorio per legge e sul quale io, da presidente della Commissione bilancio avevo già avvertito i commissari che era un atto necessitato, altrimenti il Consiglio non l'avrebbe potuto approvare. Tutto il resto è fantasia, è materiale di propaganda elettorale che non è che non fa bene a noi ma non fa bene al messaggio che si manda ai cittadini, perché rispetto a questa vicenda, forse il fatto giusto e corretto è che il Consiglio comunale queste spese, approvandole le rende legittime, altrimenti sarebbero non consentite in quanto, secondo la legge, non sono state approvate dal Consiglio comunale. Questo è un obbligo del Consiglio comunale, poi ognuno si approccia all'argomento come meglio crede. Io resto convinto che al netto della tipizzazione di questi debiti fuori bilancio — per quello che penso io si tratta di debito fuori bilancio — questi, tramite la descrizione di norma, non sarebbero nemmeno dei debiti non preventivati. Allora diciamo che sono debiti fuori bilancio ma non è una spesa del Comune che non ha copertura e la deve trovare, o che non è stata preventivata.

*(Alle ore 15,51 entra l'assessore Urbinati)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Una cosa piccolissima. Non so se noi abbiamo una versione precedente di questo argomento, nel senso che dopo la parola “premesse” è indicata la data 20.11.2006. Si tratta di un refuso ed è stato corretto? Perfetto.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore Fiorillo. Faccio una precisazione. Fabio Fiorillo ha fatto l'intervento da relatore, poi ci sono stati gli interventi dei consiglieri, adesso interviene Fabio Fiorillo come replica.

FABIO FIORILLO: Solo alcune note circa il tema delle sentenze e dei debiti fuori bilancio. Non aggiungo molto a quello che ha detto il consigliere Pelosi, perché credo che abbia dato quella che deve essere la linea del Comune di Ancona.

Alcune puntualizzazioni su questa delibera. Intanto, quello che suggeriva il consigliere Tombolini e in parte anche il consigliere Berardinelli, sul tipo di sentenza. Questa è una sentenza esecutiva, quindi essendo una sentenza esecutiva, comunque noi siamo chiamati a pagare.

Leggo testualmente il punto 4 della delibera: “Demandare al settore organizzazione personale la trasmissione alla procura regionale della Corte dei conti”. Questo significa che sono state date mansioni superiori, questo atto va ad ufficio alla Corte dei conti. Se c'è altro, visto che ogni tanto si manifestano problemi che ci possa essere altro, noi stiamo dando la strada maestra, normale, giusta per un Comune che vuol mettersi in un percorso di trasparenza. Diamo alla Corte dei conti la segnalazione di verificare questa cosa, sia per dirci che va tutto bene, sia per dirci che c'è qualcosa d'altro. Quindi è un'operazione di trasparenza, tutto il resto, ha ragione il consigliere Pelosi, sono chiacchiere, fantasie.

Circa le ricette, se le Commissioni consiliari si impegnassero in un approfondimento del funzionamento del nostro ufficio legale e di quello che avviene per come affrontiamo i vari eventi di cause pendenti, sarebbe un servizio utile per tutto il Comune. Considerando anche che c'è un'indicazione circa la mediazione civile, il suggerimento del consigliere Crispiani va in questa direzione e credo debba essere colto. Quindi, invito anch'io, come il consigliere Pelosi, le Commissioni consiliari a fare un approfondimento serio su questi temi. Circa la data, se questo è un errore di battitura o effettivamente è un problema di mansioni superiori che si è continuato a essere svolto anche dopo il ricorso, chiedo agli uffici di verificare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Io non farei di tutt'erba un fascio perché ci sono debiti fuori bilancio di un tipo, debiti fuori bilancio di un altro tipo. Giustamente si è cercato anche di fare un discorso generale che andasse oltre la delibera in questione, anche considerato che oggi abbiamo tempo, nel senso che non vi sono altre delibere urgenti, importanti da discutere. In senso generale credo che sia importante anche differenziare le pratiche che sono venute a conoscenza del Consiglio comunale nel 2013, nate nel 2013 e le pratiche che invece sono nate negli anni precedenti e che non hanno visto luce o, come ci è stato detto in Commissione anche in maniera autorevole dal ragioniere capo, che sono finalmente uscite dai cassetti. Credo che sia giusto fare questa differenziazione, perché quando ci sarà da discutere le altre delibere fuori bilancio, vorrei anche avere un quadro riassuntivo — e la chiedo a lei come garante del Consiglio comunale perché credo che sia giusto mettere tutti i consiglieri comunali in condizioni di votare coscientemente le varie delibere — delle delibere che giustamente andremo a votare perché emerse nel 2013 e di quelle che avremmo dovuto votare nei bilanci precedenti — parlo del bilancio 2012 e dell'inizio 2013 — perché c'è una grossa differenza. Come abbiamo sottolineato più volte, alcune di queste delibere avrebbero potuto inficiare il raggiungimento del patto di stabilità da parte dell'Amministrazione comunale di Ancona, per cui credo che sia giusto che queste vengano evidenziate, credo che sia giusto vedere anche una relazione dei revisori dei conti che ci dicano se questo raggiungimento del patto di stabilità sarebbe stato inficiato se fossero emerse dai cassetti le pratiche e le delibere che andremo a votare e credo che sia giusto capire che responsabilità potrebbero avere i consiglieri comunali o che responsabilità potrebbero avere i dipendenti comunali o i politici che non dovessero avere fatto fino in fondo il loro lavoro.

Ricordo che il Sindaco precedente aveva firmato un incarico all'avv. Fraticelli di ricorrere in appello contro la sentenza Longhi, una sentenza mi pare di due milioni e mezzo di euro e nonostante abbia firmato questa autorizzazione a ricorrere in appello a marzo, il Consiglio comunale non ha conosciuto l'esistenza di questo debito fuori bilancio sino a ottobre-novembre. Siccome ci è stata raccontata anche una favoletta, che per i debiti fuori bilancio di lieve entità si pensava che non dovesse passare in Consiglio comunale e due milioni e mezzo non sono una cifra di lieve entità, credo che sia giusto che si faccia chiarezza su come è stato gestito fino adesso il sistema delle cause perse e degli onorari pagati agli avvocati ed eventualmente costituirsi, fare un'azione di responsabilità. Non so cosa si debba fare, ma credo che vada approfondito dal Consiglio comunale, perché credo che chi dovesse avere la responsabilità di un errore, debba pagare questo errore. Ripeto, non so se avremo raggiunto il patto di stabilità, vorrei che i

revisori dei conti, a cui farò la domanda direttamente, perché chiedo che vengano in aula il giorno in cui parleremo di quelle delibere in particolare, dessero la loro risposta e il loro parere perché voglio che su questo ci sia la massima chiarezza.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Solo per un chiarimento. La consigliera Diomedi ha posto l'accento su un dubbio che, se non ho capito male, riguarda la data. Lei diceva giustamente che, siccome viene scritto che il ricorso è del novembre 2006 e la causa riguarda una mansione svolta dall'11 aprile 2006 all'11 aprile 2011, chiedeva una verifica su quella data. Siccome sullo stesso discorso è stato presentato un emendamento, credo sia opportuno chiarire se quella data è corretta o no, altrimenti l'emendamento non è ricevibile.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Secondo me il limite, anche nella stesura di quell'atto, è che manca il numero di ruolo, nel senso che è indicata la sentenza e se fosse indicato il numero di ruolo così come nella lista che ci avete dato, sarebbe opportuno, perché in quel caso la sentenza è resa nel 2013, resa nel giudizio 891/2011. Io l'ho trovata con il nome del ricorrente questa causa. La prossima volta che stendete questo atto mettete, oltre al numero della sentenza anche il numero di ruolo, perché nel numero di ruolo c'è scritto l'anno ed è l'anno in cui la causa è stata promossa. Quello è sicuramente un refuso, l'anno è il 2011.

PRESIDENTE: Confermo che è così. Quindi possiamo trattare l'emendamento presentato.

Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: La data del ricorso depositato è 20.11.2011, pertanto va rettificato il testo.

DANIELA DIOMEDI: Nell'elenco che avete dato a noi in Commissione, cercando il nome ho verificato che l'anno e il ruolo rispondono a 891/2011, ergo il ricorso è stato depositato il 20.11.2011, non 2006, non può essere, è un refuso stupidissimo.

PRESIDENTE: Alla luce di questo chiarimento ritengo l'emendamento superato, se il consigliere Tombolini condivide.

STEFANO TOMBOLINI: La collega Pistelli mi ha detto che l'emendamento è superato, però allora anche la funzione, visto che è andato in Commissione, è andato al parere. Era per sottolineare che il procedimento che porta alla formazione di un atto e alla presentazione di quell'atto ai lavori del Consiglio comunale, nell'introduzione un elemento importante sicuramente è l'emendamento, una segnalazione che probabilmente fino a oggi chi ha lavorato su quell'atto, compresa la Commissione, ha lavorato male perché si è fatta sfuggire un elemento grave, altrimenti se la segnalazione fosse stata del 2006 ci sarebbe stato un danno erariale, perché il dirigente sarebbe stato tenuto in autotutela a sospendere da quel ruolo la persona che aveva sollevato il ricorso. Per cui se le cose stanno così, l'emendamento è privo di contenuto, però spero che non sia la Diomedi a dire che l'atto è del 2011 ma sia l'Amministrazione stessa a dirci che il ricorso è del 2011 perché oggi è una deduzione che ha fatto la Diomedi attraverso una valutazione degli atti e non è stata fatta dall'Amministrazione. Per cui, se nella sostanza l'Amministrazione è certa che l'atto di ricorso sia del 2011, l'emendamento viene meno.

PRESIDENTE: L'assessore Fiorillo conferma, quindi l'emendamento è ritirato. Pongo in votazione la proposta n. 543.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*  
*presenti n. 29*  
*favorevoli n. 19*  
*contrari n. 4 (Diomedi, Tombolini, Quattrini e Lazzeri)*  
*astenuti n. 5 (Berardinelli, D'Angelo, Finocchi, Gramazio e Crispiani)*  
*non partecipanti al voto n. 1 (Mancinelli)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*  
*presenti n. 29*  
*favorevoli n. 19*  
*astenuti n. 7 (Finocchi, Diomedi, Berardinelli, Quattrini,*  
*D'Angelo, Gramazio e Lazzeri)*  
*non partecipanti al voto n. 3 (Tombolini, Crispiani e Mancinelli)*

\*\*\*

**COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLE ASSENZE.**

PRESIDENTE: Gli uffici mi hanno comunicato che il consigliere Gastaldi ha giustificato la sua assenza.

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Secondo quanto anticipato, le altre delibere sui debiti fuori bilancio non sono trattabili in assenza di parere, così come la proposta di cui al punto 33, n. 778 relativa alla verifica degli equilibri finanziari di bilancio.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Intervengo come consigliere. Chiedo, restando quello che ci siamo detti nella Conferenza dei capigruppo, che sia aperta la trattazione di questo punto e in via di questione pregiudiziale, art. 51, propongo che questo argomento non sia discusso oggi, precisandone i motivi, cioè precisando che non è possibile la discussione perché manca il parere dei revisori. Quindi ritengo che la trattazione dell'argomento debba essere aperta e in sede di questione pregiudiziale propongo la non decisione sull'argomento stesso e la non discussione sull'argomento stesso per il motivo sopra detto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Non ho capito. Si fa la presentazione?

SINDACO: E' soltanto sulla modalità formale con cui procedere alla non discussione, alla non approvazione. Rimane fermo che la proposta è di non procedere oggi né all'illustrazione né alla discussione né alla votazione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Proprio su questo argomento, anche se c'è la richiesta del Sindaco di non procedere perché manca il parere dei sindaci revisori, chiedo che possa invece essere votato l'ordine del giorno per quanto riguarda la richiesta di posticipo degli equilibri di bilancio da formalizzare e inviare al prefetto.

\*\*\*

**ORDINE DEL GIORNO PER LA RICHIESTA DI PROROGA DEL TERMINE PER L'ADOZIONE DA PARTE DEI COMUNI DELLA DELIBERAZIONE DI SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2013. (deliberazione n. 61)**

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: L'ordine del giorno che vi ho illustrato prima chiedo che venga messo in votazione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Mi pare che nella Conferenza dei capigruppo si era detto che lo potevate presentare. Non so se gli altri capigruppo hanno inteso la stessa cosa.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Mi pare che al di là di ogni questione di carattere formale, il contenuto di questo ordine del giorno sia non solo utile ma necessario. Siamo a un passaggio nel quale evidentemente non si può lasciare il punto 33 di cui stiamo discutendo così "impiccato", senza accompagnarlo con un ragionamento che faccia il punto sulla drammatica situazione in cui siamo. Questa è una cosa che mi è capitato di dire in più di un'occasione. Ancora una volta siamo al tentativo di rendere irrilevanti i Consigli comunali, le Amministrazioni comunali. Irrilevanti sotto il profilo della decisione ma farli diventare i luoghi dove vengono scaricate tutte le tensioni, tutte le mancanze, tutte le insufficienze. Dobbiamo reagire. La sollecitazione a reagire da parte di questo gruppo è l'ennesima, ritengo che il contenuto di questo ordine del giorno sia assolutamente condivisibile e che il richiamo della provenienza dall'Anci ne faccia un documento meritevole dell'approvazione alla più ampia maggioranza possibile all'interno di questo consesso.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Al di là della posizione dell'Anci che è stata più volte espressa, non ultimo in data 23 settembre con una presa di posizione molto forte nei confronti del Governo centrale che purtroppo non ha trovato il suo naturale sbocco nell'annunciato più volte decreto dello scorso 27 settembre, penso che — credo che questo sia utile, al

di là delle appartenenze — sia necessario, soprattutto in questi tempi, affrontare questi passaggi, possibilmente con la maggiore consapevolezza possibile e da un punto di vista politico e anche da un punto di vista tecnico.

Condividendo tutto quello che è contenuto all'interno di questo ordine del giorno penso che dovrebbe essere patrimonio di tutti coloro che hanno rappresentanza all'interno del Consiglio comunale fare un grido di dolore perché assolutamente, così, le cose non sono possibili. Ricordo a tutti noi, come ho detto precedentemente, che tutti gli obblighi relativi alla delibera di salvaguardia piuttosto che all'assestamento di bilancio piuttosto che all'approvazione dei bilanci come dei debiti fuori bilancio sono obblighi che il testo unico mette in capo al Consiglio comunale, cioè mette in capo all'organo che è eletto dai cittadini e che approva. Poi tecnicamente sono sì proposte di deliberazione da parte della Giunta, dell'Amministrazione che ha anche una caratterizzazione politica, ma il testo unico pone questi obblighi a carico del Consiglio comunale, tant'è che i procedimenti sanzionatori previsti a seguito della mancata adozione di tali misure sono proprio quelli di scioglimento dei Consigli comunali. Dico questo perché quello che è contenuto in questo ordine del giorno dovrebbe essere momento importante di riflessione da un punto di vista tecnico-organizzativo per capire come preparare, come strutturare le manovre che abbiamo nel prosieguo di bilancio e faccio un esempio stupido: noi adottiamo la delibera di salvaguardia una volta all'anno perché così prevede il nostro regolamento di contabilità. Figuratevi se avessimo avuto un regolamento di contabilità in queste condizioni che prevedesse di fare una delibera di salvaguardia ogni tre mesi. Lo dico perché qui si chiede agli enti locali di programmare la loro attività politico-amministrativa e gestionale, e ai Consigli comunali di rispettare delle scadenze, quando non si ha il minimo quadro, non dico dettagliato ma quanto meno incorniciato, relativo ai rapporti di finanza pubblica tra lo Stato e gli enti locali. Ragionamenti legati all'emanazione di decreti, quindi cose che cambiano dall'oggi al domani, con dei dubbi che questi decreti possano essere convertiti in legge e quindi che cambino ancora da domani a dopodomani, e in tutto questo viene richiesto a noi di avallare o di progettare delle modalità e delle manovre di bilancio in totale assenza di ogni tipo di certezza. Io condivido questo ordine del giorno nel senso che non deve essere una richiesta di rinvio ma un grido di dolore, deve essere un segnale e, come dissi in questo Consiglio comunale anni fa, non si può pensare non che gli enti locali non partecipino a quello che è oggi il risanamento del debito pubblico italiano ma non si può pensare che in questo siamo impegnati fortemente tutti i giorni, ogni secondo, tra un po' ogni minuto, perché se questi sono i tempi con cui cambiano le norme non si può pensare che l'ente più prossimo al cittadino sia sostanzialmente quello che si fa carico di tutti gli annessi e connessi — ne abbiamo parlato più volte in quest'aula — dall'edilizia scolastica alle

altre problematiche. Su questo, al di là della polemica che a volte si innesta in questo Consiglio e che secondo me sta strutturalmente nelle cose, vorrei che ci fosse una presa di coscienza chiara e collettiva. Quindi — e mi unisco a quello che diceva poco fa il collega Crispiani — il mio auspicio è che nel pieno rispetto del ruolo che svolgiamo, sapendo che in primo luogo difendiamo gli interessi della nostra città, quindi della nostra amministrazione pubblica, dei nostri cittadini e di tutti quanti, penso che sia necessario da questo punto di vista dare un segnale forte, perché non si grida solo sui giornali che Ancona deve essere capoluogo di regione perché ha il Sindaco bello piuttosto che bravo, piuttosto che non bello, piuttosto che non bravo ma lo si dimostra anche facendo i consiglieri comunali di Ancona.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Non sono d'accordo su questo documento e voteremo contro, perché qui si chiede al Consiglio comunale, in parte, di giustificare la Giunta per quelli che sono dei ritardi da parte loro nella trasmissione degli atti ai revisori, perché se i revisori non hanno ancora mandato i pareri, penso che le responsabilità le abbia la Giunta che, stante ci siano delle difficoltà ovvie essendoci al Governo Pd e Pdl che si rimpallano sconti sull'Imu per salvare Tizio o aumenti di Iva per Caio, alla fine non combinano nulla, continuano nel nulla più assoluto distraendo le masse con falsi problemi come Berlusconi o altre cose. Quindi la realtà è che a livello nazionale è una continua modifica di tentativi di rimediare alla grave crisi che c'è e che hanno causato i Governi che si sono succeduti negli ultimi vent'anni. A livello comunale ho letto sulla stampa, ho sentito dichiarazioni anche in Commissione dove spesso l'assessore Fiorillo diceva che non c'erano problemi sul bilancio, si trattava di semplici adempimenti. Quando il presidente Fassino ha lanciato l'allarme sul fatto che molti Comuni non sarebbero stati in grado di pagare stipendi e fornitori, Fiorillo ha preso le distanze da tali allarmismi. Fatto sta che oggi ci ritroviamo con debiti fuori bilancio arrivati all'ultimo secondo, alcuni sono di anni precedenti. La Commissione ha cercato di fare un approfondimento. Prima ho sentito dire "La Commissione approfondisca". E' stato fatto un approfondimento perché è stato richiesto, poi è stato fatto tutto a tempo di record convocando un'altra Commissione la mattina dopo e la sera prima si era conclusa a tarda serata. Questi sono atti che dovevano arrivare al vaglio delle Commissioni due settimane prima, la Giunta doveva mandarli ai revisori due settimane prima, perché la realtà vera è che se oggi non si vota nulla è perché i revisori non hanno dato il loro parere. Perché non l'hanno dato? Perché non sanno cosa fa il Governo o perché la Giunta purtroppo per la città di Ancona è formata da tanti assessori part-time che non

hanno capito che devono stare sul pezzo, devono stare a tempo pieno in Comune anche per verificare quello che fanno gli uffici? Perché oggi nella discussione delle interrogazioni sono venute fuori altre casistiche di situazioni non troppo chiare, qualche errore. Il problema è che Ancona ha bisogno di una Giunta che sia a tempo pieno, che sia particolarmente attenta su tante mancanze da parte degli uffici che probabilmente saranno oberati di lavoro, saranno organizzati male, non lo so, però succedono tante cose che fanno perdere soldi al Comune e che purtroppo non sono tenute in debita considerazione per quella che è l'importanza, perché sbagliare un bando di gara dove chi ha perso fa ricorso al Tar, il locale rimane sfitto bisogna stare attenti, perché 10.000 euro qui, 10.000 euro là, 10.000 su un altro... Purtroppo siamo nelle condizioni per cui dobbiamo guardare non solo i 10.000 ma anche i 1.000, i 100 euro e per questo c'è bisogno, secondo me, di un grosso bagno di umiltà, di una Giunta a tempo pieno, per cui questa giustificazione da parte del Consiglio comunale della richiesta di proroga a mio avviso non si deve votare. La proroga la devono richiedere il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale deve pretendere una Giunta a tempo pieno che sia attenta ai problemi della città, sia attenta anche ai 100 euro e soprattutto mandi gli atti in tempo utile nel rispetto dei revisori, nel rispetto dei consiglieri comunali espressione del voto dei cittadini, perché si possano fare i dovuti approfondimenti e i consiglieri possano dare suggerimenti affinché certi casi non si verificino in futuro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Mi riferisco all'ordine del giorno. Credo che sia un ordine del giorno che va interpretato anche in relazione all'allegato "Variazioni di bilancio di previsione", perché se andiamo a vedere quel bilancio di previsione mancano sei milioni e mezzo da raccogliere con l'Imu per la prima abitazione, che credo sia la principale delle voci. Poi dentro ci sono Tarsu, Tosap e tutte le voci che il Governo doveva risolvere attraverso il palliativo della service tax, perché cambiamo nome alle cose ma non cambiamo la sostanza dei fatti.

Condivido l'ordine del giorno nel momento in cui fosse aggiunto "Dateci qualche provvedimento che incida strutturalmente sulla struttura della nostra Amministrazione", perché se dobbiamo continuare, visto che è un atto politico, ad andare dietro con il bilancino agli equilibri della politica e non nella sostanza delle situazioni, questa è una richiesta demagogica, perché significa "Cosa sarà fatto?". Letta o chiunque altro continuerà a fare queste operazioni, si è deciso di farle insieme al Pdl, si deciderà di farle non so con chi. Noi, in Italia e anche a livello comunale abbiamo bisogno di riforme strutturali, abbiamo bisogno che la macchina organizzativa del Comune venga

resa efficiente per ricavare risorse. No, qui, demagogicamente siamo andati dietro al mantra “Togliamo la prima rata dell’Imu”. Ma se fate una riflessione di ciò che è stato fatto politicamente per l’Italia fino ad oggi da un Governo successivamente alle elezioni, non è stato fatto alcunché: i 100 provvedimenti che dovevano essere approvati per rendere attrattiva l’Italia sono fermi, i regolamenti di attuazione del “Decreto del fare” sono fermi. Mi domando: qual è l’obiettivo che vogliamo perseguire con questo documento? Dovremmo dire — magari il Pd non lo può dire a Letta né il Pdl lo può dire a Berlusconi — che abbiamo mantenuto in piedi un Governo che ci ha portato al nulla. Per cui diciamogli se è possibile darci qualche provvedimento strutturale che ci renda competitivi e ci renda capaci di non avere questi assestamenti di bilancio che poi ricadono sulle tasche della città.

*(Alle ore 16,36 entra il consigliere Gnocchini:  
presenti n. 30)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D’Angelo.

ITALO D’ANGELO: In relazione a questo documento, noi come gruppo “La tua Ancona” non voteremo e ci asterremo. Quando si parla di debito fuori bilancio — abbiamo ascoltato poco fa dei colleghi che ci hanno spiegato la finalità del debito, ma la conosciamo, qualcuno di noi qualcosa ha letto in economia o dando qualche esame di diritto — ricordo non nasce nel 2012 o 2013 ma nel 1983 e nasce per rendere manifesto un fenomeno sommerso e ricondurlo nell’alveo della contabilità. Il lavoro che stanno facendo i nostri revisori dei conti, che non hanno espresso un parere, è quello di verificare se questo comportamento è stato adottato oppure se vi è stato un comportamento colpevole attivo od omissivo di amministratori o funzionari, oppure se vi sono stati fatti esterni, come diceva il consigliere Pelosi difficilmente prevedibili e regolamentabili e quindi, evidentemente, il parere deve essere favorevole. Ho recepito dall’imbarazzo della responsabile della ragioneria, che non sapeva neanche lei quali fossero i debiti fuori bilancio perché non sa, ad oggi, se ci sono altri debiti nascosti nei cassetti. Ho visto serena la responsabile della ragioneria in questo discorso, lei è contenta che finalmente questa Amministrazione dica basta e dia un nuovo percorso a questo modo di amministrare, e ciò è lodevole. Però come membro anche di opposizione voglio che oltre al principio sicuramente buono ci sia la responsabilità, perché io sono vissuto con questo modo di concepire la vita. Non è che qui siamo in una chiesa cattolica... Anzi, pure lì c’è il perdono ma c’è il ravvedimento operoso. Qui voglio sapere se c’è stato ravvedimento operoso da parte di qualcuno. Se c’è stato

qualche incapace, deve cambiare ufficio. Se c'è stato qualche impiegato infedele oltre che incapace, sicuramente l'Amministrazione saprà prendere le opportune misure.

Riguardo a questo documento, nella confusione totale in cui vive la nostra nazione — perché la confusione è totale, il senso di smarrimento è grande nei cittadini, io lo avverto — non me la sento di stendere un velo pietoso su questo Governo. Questo Governo è responsabile di questa situazione, perché questo Governo aveva le possibilità di fare dei provvedimenti, li doveva fare e non ci doveva neanche portare a discutere di questo, oggi, perché le responsabilità di questo Governo sono gravi e ricadono tutte sulla povera gente, perché veramente oggi il cittadino deve pagare tasse pesanti e ha difficoltà nel vivere. Oggi c'è la fatica del vivere, la gente non si ammazza per niente, non fa gesti disperati per niente. Quindi io non voterò questo documento, noi non voteremo questo documento, ma voglio che da parte di questo nostro movimento di cittadini, movimento civico ci sia chiara la condanna per un Governo che poteva e doveva fare e non portare un Consiglio comunale il 30 settembre in queste condizioni, nella speranza che oggi avremmo avuto la possibilità di procrastinare i conti al 30 novembre. Spero che il 30 novembre ce l'avremo questa cosa. Comunque è bene dirlo: al prefetto comunque andrà la segnalazione. Non ci dobbiamo suicidare anche noi perché verrà mandato tutto al prefetto. Il prefetto che è un rappresentante del Governo si troverà anche lui nell'imbarazzo ma sicuramente deciderà di procrastinare e quindi non succede niente di grave, però noi non vogliamo assolvere nessuno, quindi il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Alcune precisazioni, visto che tra l'altro sono stato chiamato in causa, circa il processo che ha visto l'elaborazione degli equilibri e la richiesta agli uffici di emersione. Questo processo — tra l'altro c'è il protocollo, che è il n. 80508 per chi si diverte con queste cose — è iniziato il 9 settembre con scadenza ai dirigenti per produrre l'emersione debiti fuori bilancio il 13. Visto che pochi avevano risposto è stato fatto un sollecito il 20 ed entro il 20 hanno risposto di fatto tutti.

Le pratiche, appena formalizzate sono state trasmesse ai revisori. Sicuramente — ma questa è una situazione comune a tutti i Comuni che si trovano in questa situazione, non ci assolve ma non ci condanna neanche — qualcuno si è seduto un pochino. Ho sentito in prefettura, per dire che eravamo in questa situazione, per confrontarmi in via informale e mi hanno detto che siamo in condizioni comuni, tutti aspettavano la proroga, per cui ci sono amministrazioni che sono più indietro di quella di Ancona. L'Amministrazione comunale di Ancona ha i documenti pronti al vaglio dei revisori.

Quindi da questo punto di vista ognuno la può pensare come gli pare e sono convinto della buona fede di tutti, però è una forzatura, quanto meno, dire “E’ l’Amministrazione di Ancona che non ha funzionato”. L’amministrazione di Ancona rispetto a quelle vicine ha prodotto una mole di lavoro che le Amministrazioni vicine neanche si sono sognate perché tanto arrivava la proroga. Il risultato finale è che neanche noi abbiamo il parere dei revisori, tuttavia la mole di lavoro è sul tavolo dei revisori. Il problema che affronta il documento dell’Anci è un altro. Se noi fossimo stati costretti a votare, adesso o anche con la dilazione prefettizia, gli equilibri di bilancio, avremmo rischiato di trovarci in una situazione di “cornuti e razzati”, ovvero di votare degli equilibri che l’indomani dobbiamo smentire perché la normativa è cambiata in maniera oggi assolutamente non prevedibile. Io non scommetterei un centesimo su quello che sarà la normativa domani, non lo so. Tutto il processo sulla finanza locale — e su questo sono perfettamente d’accordo con quello che ha detto il consigliere Crispiani, è iniziato forse giustamente nei confronti della riduzione dei costi della politica, anche nei Comuni, ma adesso si è scaricato sull’anello debole della finanza italiana, che sono i Comuni. Per cui votare gli equilibri di bilancio senza la proroga, c’è un termine di legge, si votano. Noi il materiale l’abbiamo prodotto e l’abbiamo messo sul tavolo dei revisori ma votarlo vuol dire esporre maggiormente il Comune all’incertezza normativa, per cui: siamo obbligati a farlo? Siamo pronti. Se ci si toglie l’obbligo siamo più contenti, perché riusciamo a lavorare con dei dati che hanno un contenuto di certezza maggiore. Il resto ha un contenuto di certezza che è una favola. E’ questo che chiede questo ordine del giorno ed è questo quello che i Comuni si trovano a fare. Una serie di Comuni hanno detto “Sapete cosa vi dico? Non ci mettiamo nemmeno la testa”. Noi ce l’abbiamo messa, cioè l’abbiamo messa a produrre il materiale da sottoporre ai revisori nel caso in cui, come poi è successo, la proroga non fosse arrivata. I revisori si sono presi del tempo, non c’è un termine ordinatorio per chi dice ai revisori quando devono rispondere, perché questo non è il bilancio, questo è un’altra cosa. Quindi si sono presi il tempo che hanno ritenuto opportuno prendersi, anche in vista di quello che sembrava stesse succedendo. Venerdì sul tavolo del ministro c’era il decreto legge che all’art. 5 prevedeva la proroga. Io fino a venerdì dicevo “Aspetto il parere dei revisori perché non mi fido”. Ho fatto la Cassandra. Una serie di colleghi negli altri Comuni hanno ragionato come per dire “Ma dove diavolo andiamo? Non ci mettiamo nemmeno le mani”. Credo che questo contenuto di verità vada ristabilito nei dibattiti e nella giustizia o no di quello che concretamente si fa ma questo contenuto di verità in termini procedurali va ristabilito, altrimenti parliamo di “fuffa”, scusate il francesismo.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco, come consigliere.

SINDACO: Ha già chiarito l'assessore Fiorillo, ma anche altri interventi, che un conto sono le questioni che riguardano l'iter procedurale con cui il Comune di Ancona ha portato in Consiglio comunale queste delibere e la delibera sugli equilibri in particolar modo. Altra questione è quella che viene affrontata da questo ordine del giorno che ovviamente esula dalla situazione specifica del Comune di Ancona che pone la questione più generale. Sulla questione specifica ha detto Fiorillo, quindi non ci ritorno. Sulla questione più generale, riguarda tutti i Comuni d'Italia, da qualunque maggioranza siano retti, così come tutti i Comuni della regione Marche, tant'è che l'ordine del giorno proviene dall'Anci regionale che come noto raggruppa e ha nei suoi organismi dirigenti in particolare Comuni amministrati da maggioranze assolutamente diverse l'una dall'altra. Altri Comuni — Senigallia, Jesi e altri, quindi con maggioranze diverse — non ho notizia che abbiano avuto problemi specifici relativi a specifiche delibere di debiti fuori bilancio e hanno scelto di non approvare oggi l'atto di riequilibrio, pur potendolo loro fare dal punto di vista formale, esattamente per quei motivi che diceva adesso l'assessore Fiorillo. Quindi è evidente che l'ordine del giorno si rivolge a una questione più generale che non ha nulla a che fare con la questione specifica del nostro Comune. Quindi su questo ordine del giorno sono tanto più particolarmente d'accordo e aggiungo, come ho detto anche in occasione di un ultimo incontro con i colleghi dell'Anci a Milano la settimana scorsa, quando c'era stata una riunione nazionale dei sindaci promossa dall'Anci per l'Expo 2015, che non possiamo più come Comuni soltanto lanciare grida d'allarme che pure sono più che motivate ma dobbiamo fare un passo in avanti, dobbiamo aprire una vera e propria vertenza con il Governo nazionale qualunque esso sia, ammesso che ce ne sia uno, perché con il nulla è difficile aprire vertenze. Però aprire una vera e propria vertenza perché non è più immaginabile che la tematica della finanza locale sia così trattata dal Governo centrale, qualunque esso sia, non solo perché si riducono drammaticamente i finanziamenti e la possibilità di finanziarsi ma perché c'è un centralismo e uno statalismo accentratore che non si è visto dal Regno d'Italia in avanti. Non solo lo Stato centrale ti dice come, cosa puoi mettere in campo per avere risorse ma poi te ne vincola anche la spesa, cioè ti dice anche come le devi spendere, ponendo vincoli, paletti e impicci che riducono quasi a zero la capacità di autogoverno delle autonomie locali e dei Comuni in primo luogo.

Credo quindi che su questo va fatto un salto forte. L'iniziativa dei Comuni deve essere non solo di protesta, di protesta forte anche con gesti clamorosi ma di vera e propria vertenza e credo che questo anche come Comune di Ancona dovremmo sostenere complessivamente, al di là di maggioranza e minoranza. Per quanto mi riguarda è quello che sosterrò alla prossima assemblea nazionale dell'Anci a Firenze,

dove si discuterà della piattaforma da definire per la trattativa con il Governo centrale. Quindi credo questo ordine del giorno più che opportuno, anzi credo che da qui in avanti i toni e i contenuti della battaglia per l'autogoverno vero degli enti locali vadano di molto alzati, non abbassati.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Ringrazio il Sindaco per avere ricondotto l'intenzione e le motivazioni che hanno spinto all'approvazione di questo ordine del giorno e nonostante gli interventi anche dei consiglieri d'opposizione, che rispetto, invito comunque a riflettere sull'opportunità di poter dare la loro approvazione a questo documento che, come ripeto — questo non è stato ripreso — risponde a delle situazioni e non a questioni legate ad avallare o non avallare ritardi piuttosto che inefficienze ecc. Mi rivolgo anche al gruppo Cinque Stelle, perché una delle loro punte di diamante, il sindaco Pizzarotti di Parma, che è entrato da qualche mese nell'ufficio di presidenza dell'Anci nazionale, più volte nelle testate locali e nazionali ha portato avanti questo grido d'allarme dell'Anci. Leggo: “Non sappiamo come chiudere i conti”, dichiarazione del 5 settembre 2013. Inoltre un invito al Governo: “Basta con i tagli indiscriminati, perché gli enti locali hanno bisogno di certezze, a partire dall'Imu, perché tanti Comuni ancora non hanno chiuso i conti ed era da tanti anni che così tanti Comuni non riuscivano ad approvare i bilanci entro le scadenze...” ecc. Quindi, considerato che chi parla non è un esponente del Pd né del Pdl o del Pd meno “l” o del Pl meno “d”, una riflessione su questo la farei perché ricordo a tutti noi che comunque in determinati passaggi siamo consiglieri comunali di questa città, è giusto che ci sia la dialettica politica, però all'interno degli altri passaggi forse salire, fare un salto di qualità non sarebbe sbagliato. Se poi ognuno di noi vuol rimanere con le proprie magliette a fare certificati di denuncia quotidiani delle cose che non vanno, io lo rispetto, è legittimo, vi faccio i miei migliori auguri per quando riuscirete a diventare amministratori di questa città se ce la farete, perché una cosa che è successa a Parma rispetto ai debiti fuori bilancio è che probabilmente contro la loro volontà, appena insediati ne hanno dovuto approvare uno di 7 milioni e mezzo perché, come ha detto il capogruppo Cinque Stelle a Parma, purtroppo è un atto dovuto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: La dichiarazione di voto del collega Pelosi è stimolante, come anche l'intervento del Sindaco quando dice che al Governo c'è il nulla. E' quello che il Movimento Cinque Stelle sta dicendo da tempo, con la necessità di tornare al voto. Per quanto riguarda il consigliere Pelosi, probabilmente non mi ha ascoltato. Non è che siamo contrari a questo documento per una parte, quando parla delle incertezze che riguardano diversi elementi ma la cronistoria è la seguente. Noi abbiamo fatto diverse Commissioni, abbiamo sentito diverse dichiarazioni dell'assessore: ci troviamo oggi a non votare il riequilibrio solo perché i revisori non hanno dato in tempo il loro parere. Se i revisori ieri avessero dato il parere, noi oggi saremmo a votare il riequilibrio. Questo, secondo me, è stato presentato oggi. Non c'è una data, è stata anche cancellata la lettera allegata, non c'è la firma, non c'è la data, "sbianchettata", probabilmente. Non penso che sia girato proprio oggi, può darsi che sia così, però non penso. L'avete tirato fuori dal cilindro adesso perché avendo letto i giornali su cui qualcuno dice "Con la sindacatura Mancinelli ci ritroviamo come ai tempi di Gramillano, fuori tempo massimo, non arriva il parere dei revisori", tirate fuori questo per scaricare tutte le responsabilità di dire al Consiglio "La proroga chiedetela voi, non la fate chiedere a noi. La colpa è del Governo", quando fino a poche ore fa, fino a pochi giorni fa si diceva "Se arriva il parere dei revisori in tempo noi votiamo il riequilibrio". Per questo motivo noi voteremo contro, perché ci sembra una presa in giro. Se fosse stato una settimana fa, se fosse stato tempo fa e si fosse detto "Noi, di fronte a questa indeterminatezza ci rifiutiamo di votare il riequilibrio", allora si sarebbe aperto un altro tipo di discussione, invece no, in realtà questa Giunta part-time non è a mio avviso adeguata per la città. La città ha bisogno di una Giunta a tempo pieno, che faccia gli atti nei tempi dovuti, che coinvolga il Consiglio comunale nei tempi dovuti, perché i consiglieri, almeno quelli di opposizione, di una parte dell'opposizione non vogliono più deglutire nulla. Se lo vuol fare la maggioranza lo faccia pure, ma noi questo atto non lo votiamo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Pur sotto altri profili ritengo anch'io molto stimolante l'intervento del Sindaco, soprattutto in vista della sua partecipazione all'assemblea nazionale dell'Anci. Oltre che stimolante, degna di riflessione, secondo me, è l'affermazione che il Sindaco Mancinelli ha fatto quando faceva riferimento a Governi di qualsiasi colore che pure vanno tutti nella stessa direzione. Questo è un dato su cui riflettere. Noi abbiamo assistito, nell'alternanza dei Governi di centro-sinistra e centro-destra quando non centro-sinistra e centro-destra insieme, in un percorso univoco quello

che il consigliere Pelosi ha meglio di me tracciato nell'intervento che ha fatto in precedenza.

Mi viene da fare un'altra notazione. Vertenza: mi interessa molto questo aspetto vertenziale dei Comuni nei confronti dell'autorità centrale dello Stato, però qui occorre un'ulteriore riflessione, secondo me. Dice il Sindaco che con il nulla non si fa vertenza. E' vero, ma questa considerazione unita a quella di prima, non ci rimanda, forse, a livelli di comando, a livelli di formulazione della decisione superiori a quello nazionale, cioè quello europeo, dove vengono stabiliti vincoli all'interno dei quali viaggia, governa, decide quello che il presidente della Bce chiama pilota automatico? Non è forse arrivato il momento che la politica in questo paese, in questa città, dalle parti nostre cominci a dire "Il pilota automatico vada a pilotare da un'altra parte perché noi abbiamo necessità di rispondere ad esigenze, di risolvere problemi, di decidere del nostro futuro"? Questo è il punto di ricaduta delle intere considerazioni che si facevano.

Credo quindi, nel confermare il voto favorevole a questo ordine del giorno, che sia necessario qui ed altrove, e tutti insieme, mettere in discussione una filiera in ragione della quale le decisioni vengono prese nel posto più lontano possibile dal luogo ove esse determinano le loro conseguenze, ripristinare un circuito democratico e ricominciare a ripristinarlo soprattutto nell'ente di maggiore prossimità, cioè il Comune.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 30*

*favorevoli n. 22*

*contrari n. 3 (Diomedi, Quattrini e Lazzeri)*

*astenuti n. 4 (Tombolini, D'Angelo, Finocchi e Gramazio)*

*non partecipanti al voto n. 1 (Berardinelli)*

\*\*\*

**ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 3, DEL  
REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE AI  
GRUPPI CONSILIARI. (deliberazione n. 62)**

PRESIDENTE: Abbiamo ora l'atto di indirizzo gestione risorse assegnate ai gruppi consiliari.

Relatore è il sottoscritto. Faccio riferimento essenzialmente alla Conferenza dei capigruppo del 26 agosto nella quale ho consegnato ai capigruppo stessi il documento con l'indicazione dei fondi assegnati. Credo che sia sufficiente questa rappresentazione, quindi se non ci sono interventi pongo in votazione la proposta 756.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 30*

*favorevoli n. 24*

*astenuti n. 3 (Diomedi, Quattrini e Lazzeri)*

*non partecipanti al voto n. 3 (Mancinelli, Berardinelli e Tombolini)*

*(Alle ore 17,08 esce il consigliere Berardinelli:*

***presenti n. 29)***

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 29*

*favorevoli n. 27*

*non partecipanti al voto n. 2 (Mancinelli e Pelosi)*

\*\*\*

## **IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: Dal punto 36 si apre la trattazione delle mozioni. Andando a esaminarle una per una abbiamo la mozione sulla sicurezza nella città di Ancona, relatore D'Angelo ma non c'è il parere, quindi è rinviata. A seguire la mozione di cui è relatore il consigliere Quattrini ma non c'è il parere, quindi è rinviata. Il relatore Rubini non è presente per quanto riguarda la mozione al punto 38. La mozione al punto 39 è ancora pendente in Commissione. La mozione al punto 40 è ugualmente in Commissione, così come la mozione ai punti 41 e 42.

\*\*\*

**MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN COORDINAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ANDREA QUATTRINI, DANIELA DIOMEDI, CRISTINA LAZZERI, MARCO GASTALDI. (ritirata)**

*PREMESSO CHE:*

- *il servizio scolastico, compresa la manutenzione degli edifici, va tutelato per l'interesse generale, essendo una delle funzioni principali che per legge (legge 11 gennaio 1996, n. 23 , in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142) ogni Comune deve assicurare alla propria comunità;*
- *un'Amministrazione lungimirante e consapevole deve governare con un'attenta gestione in modo efficiente e senza sprechi;*

*CONSIDERATO CHE:*

- *il servizio scolastico è gestito attualmente da diversi uffici/servizi, suddivisi come segue:*
  1. lavori di manutenzione ordinaria: Magazzino comunale – Dirigente autonomo LL.PP.;
  2. lavori di manutenzione straordinaria e nuove costruzioni : Servizio Edifici scolastici, Edifici comunali e Impianti sportivi – Dirigente autonomo LL.PP.;
  3. lavori di giardinaggio: Servizio Verde – Dirigente autonomo LL.PP.;
  4. Arredi, traslochi, pulizie straordinarie: Servizio Economato – Dirigente Autonomo Ragioneria-Bilancio;
  5. Personale: Servizio Personale - Dirigente autonomo Personale;
  6. Funzionamento mense: Servizio Pubblica Istruzione - Dirigente autonomo;

*CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:*

- *spesso tali uffici non comunicano tra di loro e che tale organizzazione così frammentata è causa di disservizi e inefficienze;*
- *tali inefficienze si traducono in un servizio carente, lento e deficitario in relazione alle richieste provenienti dai vari Dirigenti Scolastici e dall'utenza;*
- *si necessita di un coordinamento capace di ottimizzare le risorse e i flussi comunicativi tra i suddetti uffici;*

*tutto ciò premesso,*

*IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA  
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*

*ad individuare modalità di coordinamento tra i vari uffici, in modo tale da far dialogare i vari uffici tra di loro e di rendere efficiente sia il flusso comunicativo sia quello procedurale.*

*I CONSIGLIERI COMUNALI*

*Ancona, 5.9.2013*

*f.to Andrea Quattrini*

*Daniela Diomedi,*

*Marco Gastaldi*

*Ancona, 9.9.2013*

*f.to Cristina Lazzeri*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Spiego perché è stata ritirata la mozione. In Commissione si è sviluppato un bel dibattito. Siccome i servizi scolastici sono seguiti adesso da tantissimi uffici e tanti servizi, dai lavori pubblici al verde, al servizio pubblica istruzione, mense ecc., questa mozione era stata creata perché questa frammentazione dei servizi che seguono i servizi scolastici ha creato spesso dei malfunzionamenti, scarsa comunicazione e ha causato anche dei danni economici, oltre che di malfunzionamento. Noi proponevamo di creare una figura che facesse da collante e da coordinamento fra questi uffici e questi servizi. La nostra mozione era generica, non la voleva creare ex novo ma anche individuare all'interno del servizio pubblica istruzione una figura di riferimento. L'intento era di creare una maggiore coesione e un maggiore flusso di comunicazione fra i vari servizi. E' stata ritirata perché dopo un acceso e stimolante dibattito in Commissione, lo stesso assessore Borini ha convenuto e si è assunta la responsabilità di svolgere questo ruolo. Ho quindi ritenuto di ritirarla perché voglio prendere atto di questa presa di responsabilità e spero che questo basti, che la figura dell'assessore basti e sia sufficiente per svolgere il ruolo che avevamo in mente. Comunque monitoreremo questo servizio.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Borini.

TIZIANA BORINI: Ringrazio la Commissione per avermi invitato. In effetti abbiamo discusso di questo. Emergeva più che altro una difficoltà di comunicazione e qualcuno che verificasse che gli interventi richiesti dalle scuole ai vari servizi poi venissero attuati in tempi ragionevolmente celeri. Quindi, più che un'assunzione di responsabilità è sembrato doveroso sottolineare che è il riconoscimento di una competenza, cioè l'assessorato alle politiche educative e pubblica istruzione ha questo compito, non soltanto l'assessore in prima persona ma i funzionari che hanno il dovere di filtrare le richieste delle scuole e verificare presso i vari uffici competenti che le richieste abbiano poi risposta.

PRESIDENTE: Quindi prendiamo atto che questa mozione viene ritirata.

\*\*\*

## **MOZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MOBILITÀ CICLABILE NELLA CITTÀ DI ANCONA. (rinviata)**

PRESIDENTE: Mozione per l'implementazione di un sistema di mobilità ciclabile nella città di Ancona, punto 44.

Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Questa mozione è a firma mia e del collega Urbisaglia a cui lascio la parola per la presentazione. La presentammo nello scorso Consiglio comunale e venne approvata dalla Commissione, poi quando finì la consiliatura non avemmo più tempo di farla approvare dal Consiglio, per cui lascio la parola al collega Urbisaglia per la presentazione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Urbisaglia.

DIEGO URBISAGLIA: Se c'è necessità si può chiedere anche un passaggio in Commissione, però questa mozione sostanzialmente non vede alcun tipo di modifica né nel testo né nei firmatari. Era qualcosa che era stato a suo tempo ampiamente condiviso e siccome non prevede grossi impegni di spesa ma più che altro un'impostazione mentale "politica" da parte dell'Amministrazione a vivere e far vivere la città a dimensione... Io pensavo di illustrarla, poi se qualcuno nel corso del dibattito ritiene di apportare approfondimenti, che comunque ci sono stati con audizioni di associazioni, con ampio dibattito nell'allora Commissione urbanistica si può fare, però ritengo che, dato il fatto che questa mozione è datata... Oltretutto, ripeto, è una mozione che prende atto della situazione di crisi economica che vede molte persone avere trasformato il proprio mezzo di trasporto da motorizzato a quello più ecologico che è la bicicletta; prende atto del forte inquinamento da polveri sottili nella città di Ancona e sostanzialmente chiede uno sforzo da parte dell'Amministrazione nel cercare di favorire la mobilità ciclabile in questa città più semplice, più facile e comunque più attenzionata nei confronti delle politiche di mobilità complessive, generali. Impegna altresì l'Amministrazione a sottoscrivere il documento della campagna nazionale "Salvaciclisti" e una serie di impegni. C'è stata nel dibattito anche con le associazioni la consapevolezza che non si poteva e non si può chiedere la luna rispetto a queste tematiche, non si possono chiedere chilometri e chilometri e milioni di euro spesi per nuove piste ciclabili, considerato la congiuntura economica e la situazione di scarsità di risorse da parte dell'Amministrazione, tuttavia si chiede di cercare di valorizzare quello che esiste attualmente, di tutelarlo, impedendo la sosta selvaggia delle auto lungo le

piste ciclabili, segnalandole un po' meglio in confronto a quello che è attualmente, cercando di rimuovere il più possibile barriere architettoniche, perché tante volte dove si gira in bicicletta è come un rifugio per pedoni, carrozzelle e disabili vari. Si chiede di valutare la possibilità di istituire zone 30, cioè zone che grazie a dissuasori portino la velocità in determinate zone, specie periferiche, della città, a 30 chilometri orari. Si chiede di studiare tramite Conerobus la possibilità di attuare il "Bicibus", cioè una modifica del regolamento di viaggio di Conerobus che preveda come bagaglio a mano la possibilità di poter portare in autobus quelle biciclette pieghevoli, comode e maneggevoli che adesso, specie da Decathlon vengono vendute in grande quantità. Insomma una serie di impegni da parte dell'Amministrazione veramente a costi quasi zero, che serve a fare un passo avanti in termini di mentalità rispetto a questa nuova modalità di percorrere la città con mezzi alternativi. Quindi era stata discussa ampiamente in Commissione alla presenza delle associazioni "di categoria", se così le possiamo chiamare, cioè associazioni che curano questo nuovo modo di mobilità cittadina. Le abbiamo ascoltate, abbiamo preso i consigli che ci hanno voluto dare, era stata trovata l'unanimità nella Commissione, poi purtroppo la caduta dell'Amministrazione Gramillano ci aveva portato a non poter votare la mozione. Adesso se qualcuno ritiene di farla passare in Commissione non ci opponiamo, però, ripeto, era stata ampiamente discussa, non è cambiata una virgola, né nei firmatari né negli intenti e nelle richieste della mozione, quindi ritengo possa e debba essere votata nell'interesse di quei cittadini che si muovono in bicicletta e comunque è nell'interesse della città che più persone si muovano in bicicletta, anche per avere meno inquinamento.

*(Alle ore 17,15 esce il consigliere Vichi:  
presenti n. 28)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Ringrazio il consigliere Urbisaglia che ha fatto una presentazione molto esaustiva come già fece nella passata legislatura. Adesso non ripetetegli lo scherzo di far mancare il numero legale, altrimenti facciamo il bis come l'altra volta. Ritengo importante votare questa mozione che, come ha ricordato il collega Urbisaglia, passò in Commissione con un dibattito molto approfondito anche con le associazioni, quindi è una cosa sentita per i cittadini, poi penso vedete tutti che sta aumentando il numero di biciclette, di chi cerca di spostarsi in bicicletta. Per me questo è un piccolo passo, perché come ricordava il collega non si chiede un particolare

impegno, neanche di spesa, però un piccolo passo per far andare Ancona verso il modo di essere delle grandi città europee del nord, dove magari con popolazioni sette volte quella di Ancona si trova un traffico che è la metà perché ci sono mezzi pubblici efficienti, piste ciclabili, chi può si sposta in bicicletta. Il collega ha ricordato quelle biciclette che si possono piegare, quindi si può usare l'autobus più la bici ma ci sono anche le biciclette elettriche, quindi anche il fatto che Ancona abbia delle salite e che spesso viene considerato una difficoltà, con la pedalata assistita, elettrica, si possono ovviare anche questi problemi. Quindi si chiede all'Amministrazione comunale, alla Giunta, una volta approvata questa mozione, di fare concreti passi, anche piccoli ma concreti, perché poi io sono convinto che una volta iniziato, molti vedranno in questa una possibilità per abbandonare l'autobus e i mezzi tradizionali e sarà un modo veramente consistente per migliorare la nostra qualità di vita sia da un punto di vista ambientale ma anche di trasporti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Duranti.

MASSIMO DURANTI: Ringrazio i due consiglieri per la presentazione della mozione, perché effettivamente penso che vada valutata la qualità della vita dei cittadini di Ancona, al di là dello specifico "salvaciclisti", però auspicando che il nostro Consiglio possa anche lavorare per approvare una più vasta area pedonale per la nostra città, credo che avete inserito delle questioni che sono non solo per i ciclisti ma per i cittadini tutti. In effetti è a conoscenza di molti di noi che soprattutto i quartieri periferici spesso, la sera dopo cena diventano delle piste da corsa per motociclisti e automobilisti. Credo quindi che sia importante incentivare l'uso del mezzo pubblico come avete detto, aumentare le zone dove la velocità viene ridotta a 30 chilometri orari perché i cittadini vengano tutelati tutti.

Quindi esprimo già il mio voto favorevole a questo tipo di mozione perché è un salto di qualità del nostro Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Intanto il ringraziamento ai colleghi Quattrini e Urbisaglia per il documento che hanno presentato, che impatta con una questione importantissima, la riconversione ecologica della vita urbana. In riferimento all'epoca della crisi, agli attuali periodi di crisi è quanto mai pertinente. La crisi è un'occasione di cambiamento e in questo caso l'occasione di cambiamento deve fruttare una modalità della mobilità compatibile con la riconversione ecologica della città. E' importante però che ci

predisponiamo a vigilare sull'applicazione del contenuto di questi documenti e che una volta applicati i documenti e trasformati in atti amministrativi, a sua volta l'efficacia dell'atto amministrativo sia sottoposta a vigilanza, perché prima che i risultati positivi di attività come queste vadano a regime è necessario un periodo di controlli più stringenti. Le vicende relative alle piste ciclabili che ci sono in questa città lo testimoniano. Questa, del resto, è una città che non è abituata alla mobilità ciclabile, quindi è necessario uno sforzo dell'Amministrazione non tanto in termini economici quanto di attenzione rispetto all'efficacia dei passi che si compiono per andare in quella direzione.

Detto questo, sia come gruppo che come sollecitazione all'intero Consiglio, assumiamoci l'impegno tutti insieme per concorrere al raggiungimento di questi risultati.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Ringrazio i consiglieri che hanno presentato questa mozione, perché è stata presentata prima dell'evento che c'è stato la settimana scorsa sulla "Settimana europea della mobilità" che ha visto anche parecchie iniziative svilupparsi a piazza Pertini, a piazza IV Novembre e in città, proprio per richiamare il valore di questa mobilità dolce, di questa mobilità che dovrebbe implementare tutto un discorso difficile già per le zone normali ma ancor più difficile per quanto riguarda una città come Ancona. Questa mozione impegna la Giunta a studiare, a proporre varie cose ma in un piano urbano di mobilità che comprenda anche queste cose. Si parla di zone 30, si parla di piste ciclabili, si parla di bus e bici gratuiti. Io ho già avuto modo di interloquire con il direttore generale di Conerobus sulle varie possibilità che ci potrebbero essere per far sì che le bici pieghevoli possano essere ospitate sui filobus o sugli autobus. Non è una cosa facile, facciamo riferimento anche a esperienze che ci arrivano da altre città.

Quindi proporrei di inviare questa mozione alla Commissione, non per ritardare le competenze, le disponibilità dell'Amministrazione a mettere mano a queste iniziative che vengono proposte, ma come avete detto voi prima, nella precedente c'è stata un'ampia discussione in Commissione e io vorrei che questa discussione si potesse ripetere in modo diffuso anche con la presenza dell'Amministrazione per poter discutere approfonditamente e trovare insieme le disponibilità immediate che ci possono essere per attuare parte di queste e future proposte e capire come questa città possa affrontare un problema come — ne cito uno — quello delle piste ciclabili. Non ci nascondiamo che in questa città tanto tempo fa abbiamo prodotto con i soldi della Regione una pista ciclabile che insiste, se è ancora rintracciabile, su via Giordano Bruno. Va fatta ma

errori simili non vanno riputi, per cui vi chiedo di parlarne in Commissione e di poter trovare insieme una via per iniziare questo percorso che, come diceva giustamente il consigliere Crispiani, ha bisogno anche di tempo per essere implementato nella sua interezza.

PRESIDENTE: Chiedo ai relatori se intendono aderire alla richiesta.

DIEGO URBISAGLIA: Un approfondimento è sempre gradito, un approfondimento non si nega mai, o quasi, quindi questa volta rinviando per un approfondimento.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere QUATTRINI.

ANDREA QUATTRINI: Interpreto questa richiesta di approfondimento come un impegno a dire “Tutto ciò che verrà approvato lo faremo”, quindi una maggiore attenzione, una maggiore concretezza, quindi concordo con il consigliere Urbisaglia di accordare questo approfondimento, pertanto rimandiamo la votazione ad altro Consiglio dopo la Commissione.

PRESIDENTE: Ringrazio i relatori.

\*\*\*

**IN ORDINE AI LAVORI.**

PRESIDENTE: La mozione al punto 45 non ha ancora il parere. Per il punto 46, di cui è relatore il consigliere Polenta, si chiede la trattazione in Commissione.

*(Alle ore 17,30 esce il consigliere Dini:  
presenti n. 27)*

\*\*\*

**MOZIONE PER IL RIPRISTINO DEL SERVIZIO TRASPORTO UTENTI DELLE STRUTTURE SANITARIE ALL'INTERNO DELL'EX CRASS, VIA CRISTOFORO COLOMBO. (deliberazione n. 63)**

PRESIDENTE: Mozione per il ripristino del servizio trasporto ex Crass.

Ha la parola il relatore, consigliere Finocchi.

BONA FINOCCHI: La mia è una mozione che richiede un interesse da parte di questa Amministrazione su quello che sta accadendo all'interno della struttura ex Crass. Dall'1 luglio è sospeso il servizio navetta che trasportava a titolo gratuito, anche attrezzato per eventuali disabilità, dall'ingresso del Crass verso i servizi sanitari che sono tutti in fondo. All'ufficio tecnico mi hanno detto che sono 550 metri, quindi più un chilometro tra andare e venire. Considerando che l'utenza è tutta di una certa età, questo sta provocando parecchi disagi. Il pullmino è funzionante e parcheggiato dentro l'autoparco. Dicono che è una questione di autisti, però si può trovare qualche sistema. Comunque, la situazione incresciosa che si sta creando, dipende dal fatto che ci sono tanti anziani che fanno l'autostop, quindi noi passiamo, li carichiamo e li portiamo verso i servizi o verso l'esterno. A prescindere dalle benedizioni che riceviamo, ho anche pensato che questo non è sicuro, perché noi siamo bene intenzionati ma non è detto che tutti siano bene intenzionati. Non solo, ma poi non tutti hanno il coraggio di chiedere il passaggio e mi risulta che già cinque ne abbiamo soccorsi perché si sono sentiti male. Chiedo che questa Amministrazione solleciti il ripristino del servizio che c'era, che era stato istituito proprio perché messi laggiù in fondo i servizi, oppure soluzioni alternative da parte di questa Asur Marche, Area Vasta 2 di Fabriano.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fiordelmondo.

FEDERICA FIORDELMONDO: Abbiamo letto con molta attenzione la mozione proposta dalla lista civica La tua Ancona e siamo concordi, e ringraziamo, anzi, per questo spunto, con la necessità di sollecitare un ripristino del servizio o di disporre un servizio alternativo ma ugualmente consoni alle esigenze delle persone che si servono dei servizi del Crass. Personalmente leggendo questa mozione mi è caduto l'occhio su una parola, che è "umiliazione" da parte di chi è costretto a fare l'autostop. Questa non è una mozione che è passata in Commissione ma abbiamo avuto modo comunque di discuterne informalmente e la parola "umiliazione" per me è agghiacciante, soprattutto se riferita a persone anziane, perché credo che la civiltà di una società si vede anche dal modo in cui questa è in grado di trattare, di assistere le persone in età avanzata, che

dopo tutta una vita di sacrifici, di contributi alla società si devono ritrovare in condizioni di assoluta dignità. Per questo motivo noi non abbiamo alcuna difficoltà a votare questa mozione di sollecito nei confronti della Regione a ripristinare il servizio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Anch'io ringrazio i colleghi per avere sollevato questa questione e preannuncio il voto favorevole con sottolineatura rispetto all'intento contenuto nella mozione stessa. Si parlava prima, a proposito della mobilità ciclabile, di riconversione ecologica dell'ambiente urbano. Mi risulta che proprio quando è stato tolto il bus-navetta è stata data la possibilità del parcheggio selvaggio lì dentro. Allora, a che gioco stiamo giocando? Al gioco contrario, cioè a determinare situazioni di criticità sempre più evidenti, con quale scopo, per quale motivo? Si è detto i costi. Il pullmino è lì, funzionante e si può utilizzare, i costi sociali e i costi diretti della circolazione del parcheggio selvaggio dentro l'area Crass mi sembra siano già compensativi rispetto a quello che costa il ripristino del servizio. Per cui chiedo che l'Amministrazione comunale con solerzia e con impegno assuma l'onere di portare avanti il contenuto della mozione che non ho dubbi sarà approvata con la più ampia concorrenza dei voti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Prendo spunto da questa mozione per fare anche un altro tipo di riflessione. Credo che l'Amministrazione comunale in fase di proposta debba valutare, visto che spesso parliamo di contenitori dismessi, di riutilizzare i contenitori dismessi e recuperare contenitori di qualità per un uso più significativo della città. All'interno del Crass ci sono soltanto uffici, accasermamenti del Corpo Forestale, dei Carabinieri, del Nas, del Noe. Uso pubblico in un parco che è di eccezionale qualità architettonica sicuramente non ce n'è, tanto che, come diceva Crispiani, è diventato un parcheggio. Chiedo che l'Amministrazione comunale valuti anche la possibilità, nell'ambito della ridefinizione degli usi dei contenitori, di un accordo con l'Asur per poter delocalizzare quegli uffici che sono amministrativi e ridare un significato diverso a quei contenitori eccezionali qual è l'ex Crass, sia dal punto di vista architettonico che ambientale, per un uso condiviso di tutti i cittadini, perché sicuramente funzioni più qualificate possono essere svolte all'interno. Far fare 500 metri a piedi in una zona che addirittura non è servita da servizio pubblico, una zona sanitaria, dà l'idea lampante di quale sia la visione che chi amministra quei contenitori — intendo l'Asur — ha di quel

contenitore rispetto all'uso della città. Mettere quei servizi di ambulatorio in fondo e non in fronte ai plessi significa sicuramente trascurare qualsiasi rapporto con la città.

Noi, come Amministrazione comunale credo che invece dobbiamo dire, in ottica futura, che è fondamentale valorizzare quello spazio che sicuramente è uno spazio eccezionale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Grelloni.

ROBERTO GRELLONI: In riferimento alla mozione condivido quello che diceva Finocchi sul fatto del ripristino del pullmino, però valorizzerei più quella struttura che qualcuno chiama architettonicamente bella e che credo sia un museo della memoria su cui forse bisognerebbe riflettere un po' di più, perché quell'architettura, un polmone di verde importante della nostra città, la vedo anche come un museo della memoria, del ricordo di tanti orrori che ci sono stati dentro quella struttura, che era un manicomio. Perché dico questo? Perché purtroppo noi ci dimentichiamo che Franco Basaglia diceva che questo può ritornare, e questo sta succedendo, perché sul discorso che faremo dopo relativo alle rette sanitarie vedrete che questo è possibile. Una proposta che voglio fare è quella di cercare di creare una condizione perché le persone possano andare dentro quelle strutture, quel polmone di verde, ma facendoci un museo della memoria perché possa essere comunque ricordato e non accadere più.

*(Alle ore 17,41 esce il consigliere Polenta:  
presenti n. 26)*

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Foresi.

STEFANO FORESI: Intanto mi ha fatto molto piacere sentire questa mozione, perché ultimamente abbiamo ricevuto continue segnalazioni e richieste per questo disagio che l'Asur ha creato volontariamente. Ritengo che rispetto a una spesa così iniqua come può essere questa del bus-navetta all'interno del Crass sia stata una scelta scellerata, non dico altro. Noi abbiamo scritto subito all'Asur per far ripristinare questo bus-navetta, abbiamo fatto anche un incontro, spero che entro il mese riusciamo a ripristinare questo servizio. Togliere questi servizi va sempre a colpire le persone più deboli, più in difficoltà, quindi è stata una scelta che non si riesce a capire. Poi l'hanno fatta durante l'estate, quindi la gente entrava da piazza Ugo Bassi, arrivava fin lì a piedi, poi da lì arrivava ai poliambulatori che sono in fondo. Il Crass rappresenta una grande risorsa per questa città, intanto per i servizi che dà come poliambulatorio, inoltre perché

fra poco avremo un teatro all'interno del Crass, avremo un asilo nido, avremo dei servizi all'interno di quell'area che sono importantissimi per la città, quindi non poter disporre di un servizio navetta dall'interno della sbarra fino in fondo, tenendo il bus in garage o in magazzino ritengo che sia una scelta criticabile e che non possiamo condividere. Quindi faremo del tutto perché questo servizio venga ripristinato prima possibile. Venerdì ho incontrato uno dei responsabili dell'Asur proprio per questo. Quindi mi ha fatto molto piacere la sensibilità del Consiglio, che si vede anche da queste cose. Vi riferirò appena avrò altre novità.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Ovviamente anche noi siamo assolutamente favorevoli a questa mozione. Ricordo tra l'altro che ad anziani e disabili, in quel fabbricato in fondo oltre ai poliambulatori c'è anche il consultorio familiare dove vanno tantissime donne incinte e molte magari sono straniere, non hanno l'auto, quindi è una cosa assurda, questa. Mi chiedo se non sia possibile utilizzare anche qui persone facenti parte del mondo del volontariato, delle associazioni. Forse anche queste sono tutte proposte che si possono fare all'Asur, oppure utilizzare i voucher sociali. Comunque è un'istanza da spingere.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 26*

*favorevoli n. 25*

*non partecipanti al voto n. 1 (Mancinelli)*

\*\*\*

**ORDINE DEL GIORNO SULLA COMPARTECIPAZIONE SANITARIA AI COSTI DELLE RESIDENZE PROTETTE PER ANZIANI E DGR 9.7.2013, N. 1011. (deliberazione n. 64)**

PRESIDENTE: Ordine del giorno sulla compartecipazione sanitaria ai costi delle residenze protette.

Ha la parola il consigliere Grelloni.

ROBERTO GRELLONI: La IV Commissione ha voluto presentare questa mozione in riferimento alle rette delle residenze protette. Con molta preoccupazione la Commissione con questo documento vuol mettere in evidenza tre aspetti fondamentali. Intanto il problema che la Regione non voglia compartecipare nella quota sanitaria, quindi mettere i 33 euro che riguardano il contributo che solitamente danno alle famiglie. Questo diventerebbe intanto un problema oneroso per le famiglie che andrebbero a pagare, visto che pagano il 50% della quota sociale, anche una parte della quota sanitaria, quindi l'80%. Dove questo non è possibile significa che i Comuni se ne debbono fare carico ma credo che i Comuni, messi come sono messi oggi economicamente, su questo sarà difficile che possano intervenire.

Un altro aspetto riguarda il metodo, perché ad un aggravio così importante dei costi alle famiglie, ai Comuni, gli standard assistenziali si richiede che passino dall'80 al 100%, per cui significa che su una riduzione di quelli che sono poi i pagamenti si effettua una prestazione molto più bassa.

Un altro aspetto che ha preoccupato e ha fatto riflettere la Commissione è fondamentale. Nelle strutture residenziali, quindi case di riposo per essere chiari, potranno andare non più, nello specifico, solo gli anziani ma anziani, persone con problemi di salute mentale, con handicap, quindi credo che su questo occorra fare una riflessione. Prima parlavo dei manicomi e del concetto di dignità delle persone. Perché dico questo? Perché solitamente si pensa che uno va all'interno di una struttura e sia un luogo di umanizzazione e di relazione significativa per le persone perché poi possano fare un percorso riabilitativo e ritornare a casa. Invece io credo che in questo momento la tendenza sia quella di un controllo sociale e comunque di uno sviluppo nei confronti delle persone, prettamente assistenziale.

L'altro aspetto che ci preoccupa e che ha preoccupato la Commissione e che riteniamo importante, riguarda la concertazione. Sul piano socio-sanitario nessun Comune è stato interpellato. Dall'alto è stata fatta la scelta di cui parlavo prima senza minimamente interpellare i Comuni o per lo meno fare una discussione ampia con i cittadini su questo tema. Per questo noi proponiamo al Consiglio comunale di farsene

carico, al Sindaco di essere interlocutore nei confronti della Regione su quello che sta accadendo nei confronti dei Comuni, dei cittadini e soprattutto delle persone che dovranno avere quel servizio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Finocchi.

BONA FINOCCHI: Vorrei solo parzialmente integrare. Rendo noto che dagli 80 minuti di assistenza siamo passati, come obbligo, a 100 minuti, a fronte di un impegno di retribuzione da parte del sistema sanitario di 33 euro al giorno. Di fatto siamo passati ai 100 minuti di assistenza, però sono stati riconosciuti 29 euro al giorno. Siccome la tariffa giornaliera non è cambiata, 66 euro, la differenza è tutta a carico delle famiglie. Chi può paga e non è poco, come quota giornaliera. Cento minuti di assistenza sono parecchi, quindi si tratta di persone veramente bisognose di assistenza, che non potrebbero restare a casa. Quindi è un onere grosso per le famiglie che, qualora non siano in grado di pagare, si rivolgono al Comune perché lo faccia in vece loro.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 26*

*favorevoli n. 21*

*astenuti n. 2 (Diomedi e Lazzeri)*

*non partecipanti al voto n. 3 (Mancinelli, Quattrini e Pelosi)*

\*\*\*

**MOZIONE SUL SERVIZIO NAVETTA NOTTURNO PER STUDENTI UNIVERSITARI. (rinvia)**

PRESIDENTE: Mozione sul servizio navetta notturno per studenti universitari.

Viene chiesto che sia discussa in Commissione, quindi viene mandata in Commissione.

\*\*\*

## **MOZIONE SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI ANCONA. (deliberazione n. 65)**

PRESIDENTE: Mozione sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Ancona. E' stato distribuito anche un ordine del giorno.

Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Prendo la parola a nome del movimento civico "La tua Ancona" e "Sessantacento" che ringrazio per avere condiviso la mozione. Ormai è opinione consolidata che lo sviluppo economico della città di Ancona debba passare attraverso il riconoscimento del porto della città quale porto internazionale, possibile piattaforma logistica per i traffici commerciali e turistici con i paesi balcanici e con l'altra sponda Adriatico Ionica. Il porto oggi è conosciuto soprattutto per i cantieri navali. La nostra preoccupazione va anche ai lavoratori della Fincantieri. Sicuramente le due navi, o meglio i due natanti, credo che li occuperanno per poco tempo. I colleghi consiglieri sicuramente sapranno che nell'ambiente quelle navicelle che all'origine erano tre, sono chiamate "Qui", "Quo" e "Qua" per la loro dimensione. Quindi la grande gioia di avere dato questo lavoro, finirà sicuramente presto. Quello che con questa mozione chiediamo è che sia messo fine quanto prima alla gestione commissariale del porto e che il ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il presidente della Giunta provvedano a raggiungere l'intesa sul nuovo presidente nei tempi e nei modi previsti dalla legge 84/94, tenendo presente che il nuovo presidente dovrà possedere i requisiti previsti dalla legge. Tenete presente che ormai i porti commissariati sono diversi: Napoli, Catania, Palermo, La Spezia, recentemente Olbia, ma anche Cagliari è rimasto senza Autorità portuale perché il Consiglio di Stato ha annullato la nomina per assenza di requisiti. Quindi la nostra preoccupazione è anche che il nuovo presidente dell'Autorità portuale abbia questi requisiti. Auspichiamo comunque che sia un'espressione del territorio e non una persona che, comunque preparata, debba venire da lontano e che ci raggiunga part-time, per usare una parola che mi farà avere la simpatia anche dei colleghi grillini. Comunque auspicherei che questa mozione prendesse atto che da tempo noi aspettiamo una risposta, che non possiamo agganciarci alle problematiche del Governo nazionale perché abbiamo bisogno di una risposta immediata e non possiamo stare con la spada di Damocle sopra la testa in attesa che venga il miracolo. Quindi spero che il nostro Sindaco rappresenti ai nostri parlamentari le volontà espresse con questa mozione dal Consiglio comunale, che spero la vorrà accogliere e quindi inviare anche l'atto al Comune di Falconara, alla Provincia, alla

Camera di Commercio, alla Regione, al ministro, al Presidente del Consiglio e ai presidenti delle competenti Commissioni.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Anche noi abbiamo presentato insieme ad “Ancona 2020” e ai “Verdi” un ordine del giorno che ribadisce quanto adesso sosteneva il consigliere D’Angelo, cioè la necessità di porre fine al commissariamento del porto di Ancona. Lo dico anche perché oltre alle cose che lui diceva, credo che vadano ribadite, sostanzialmente, le motivazioni per cui noi chiediamo la cessazione del commissariamento, sia perché il porto necessita di un governo autorevole sia perché siamo in una fase in cui bisogna attuare delle scelte all’interno del porto e sono scelte che vanno fatte anche molto rapidamente se vogliamo che il nostro porto rimanga competitivo rispetto agli altri porti italiani e internazionali.

Oltretutto c’è anche da gestire la partita che riguarda tutto il piano del porto che è strettamente collegata a quello che dicevo prima ma soprattutto è estremamente collegata agli investimenti che stanno facendo altri porti e noi rischiamo davvero, se non attuiamo alcune scelte importanti, di rimanere fuori, sia dai possibili interventi di carattere nazionale ma anche di non dare quell’impulso necessario anche alla costituenda Regione Macroadriatica che vede il nostro porto al centro di questa macroregione, ma anche questo collegamento che va ancora tutto definito e riqualificato per quanto riguarda la piattaforma logistica, di cui il porto diventa un punto fondamentale.

Voglio anche ricordare la nomina del presidente dell’Autorità Portuale fatta in precedenza, siccome la legge prevede che la nomina sia valida per un solo mandato, ha già avuto una prorogatio di 45 giorni e dopo i 45 giorni è stato fatto il commissariamento, che scade il 7 novembre. Quindi siamo quasi alla vigilia della fine del commissariamento e la richiesta che facciamo è che questo Consiglio comunale approvi l’ordine del giorno e intanto si chiede al ministro di porre fine al commissariamento. Mi rendo conto che siamo in una fase molto delicata, probabilmente il ministro neanche c’è più rispetto a questa situazione, quindi motivo in più perché parta la pressione da parte degli enti locali interessati proprio perché si possa risolvere rapidamente questo problema. Anche rispetto a queste iniziative voglio ricordare le interrogazioni che i nostri parlamentari hanno fatto al Parlamento per richiedere la cessazione di questo commissariamento e purtroppo questo non è ancora avvenuto. Tra l’altro, se il porto non fa le scelte importanti e necessarie per la sua affermazione, per la sua qualificazione, non c’è solo il problema del porto in quanto tale ma il porto si porta

dietro tutta un'economia locale e questo è un altro elemento molto importante. Voglio inoltre anche ricordare che i Comuni interessati, le istituzioni interessate in tempo utile hanno mandato la terna al Ministero, quindi non c'è un ritardo da parte degli enti locali che giustamente hanno anche indicato persone legate al territorio, perché l'altro elemento per noi importante è che il presidente dell'Autorità Portuale il più possibile sia una persona legata al territorio, che conosca le scelte, che si rapporti con le istituzioni coinvolte all'interno di questo percorso.

Per questo ritengo che l'ordine del giorno che abbiamo formulato ha centrato le nostre richieste di arrivare al più presto a questa decisione e porre fine a questo scempio che ormai dura da troppo tempo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Ringrazio i consiglieri per la proposta di questa mozione. Tra le due apprezzo quella dei consiglieri D'Angelo e Tombolini perché dice: "Il Consiglio comunale di Ancona esprime vivo disappunto per le ripetute violazioni della legge 84/94 e per l'ingiustificato commissariamento dell'Autorità Portuale di Ancona che tra l'altro sta umiliando le proposte avanzate dagli enti territoriali marchigiani e comunque il ruolo e le prerogative degli enti locali". A mio avviso il Consiglio comunale deve avere un atteggiamento forte, perché non si può dire "In fase di discussione il Governo è nulla", come ha detto prima il Sindaco e come ho sentito ripetere da parte di altri colleghi, e poi da un punto di vista ufficiale, negli atti essere teneri, tremolanti, aspettare quello che succede. A mio avviso il Consiglio comunale deve avere un atteggiamento forte, una presa di posizione forte perché non si riportano certe situazioni del passato, poiché l'attuale commissario nonché presidente dell'Autorità Portuale uscente non era espressione del territorio ma era espressione della politica, tra l'altro di centro-destra, se non vado errato.

Quindi, per evitare sorprese, per evitare che si cali dall'alto qualche nominativo magari che non è espressione del territorio e che è espressione di una contrattazione di questo Governo che non c'è, di queste ex maggioranze e opposizioni al Governo che si sono messe finalmente insieme dopo anni di finti litigi e contrapposizioni, nell'interesse del territorio con forza il Comune di Ancona porti avanti questa richiesta legittima, avendo ottemperato ai propri obblighi ormai da tempo, dalla precedente sindacatura Gramillano. Ricordo con l'occasione che sono state anche fatte interrogazioni parlamentari da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle per chiedere e sollecitare questa nomina.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: In merito al problema dell'Autorità Portuale mi preme evidenziare che il compito di questa Amministrazione che in parte è stato svolto dall'amministrazione precedente nella designazione della terna, andrebbe verificato. Oggi non abbiamo più il Governo, per cui il problema al momento non sussiste, però credo che andrebbe verificato se esiste la possibilità di avere un presidente dell'Autorità Portuale che sia in grado di capire i problemi ed il rapporto tra la città ed il porto, in modo tale che Amministrazione comunale ed Autorità Portuale possano camminare nella medesima direzione. Faccio il lavoro della maggioranza ma in effetti, oltre al Movimento Cinque Stelle medesimi documenti li hanno già fatti i rappresentanti del Partito Democratico alla Camera dei deputati, e mi riferisco a Lodolini e Carrescia. Nella terna indicata c'è un uomo che fa parte della Camera di Commercio che ha tradizioni anconetane, che però sicuramente verrà osteggiato per il fatto che la Camera di Commercio è uno dei tre soggetti che doveva segnalare la terna, per cui secondo me c'è un difetto di compatibilità che verrà preso a mascheratura di una nomina che va altrove.

Credo che l'Amministrazione comunale debba fortemente, insieme al Comune di Falconara e alla Provincia di Ancona nel suo ruolo, anche seppure commissariale, spingere affinché la figura che verrà designata sia una figura che conosce in maniera approfondita i problemi di relazione, non i problemi commerciali o i problemi dei traffici portuali ma i problemi di relazione che vogliamo risolvere, che sono quelli tra la città di Ancona e il porto, la realizzazione del water front in chiave urbanistica, non solo in chiave produttiva. A noi non interessa solo l'elettrificazione delle banchine, a noi interessa realizzare un porto che sia in stretta correlazione con la città e questo ha bisogno di un'Autorità Portuale che capisca quali sono i problemi. Canepa veniva da altrove, seppure veniva da Livorno. Non so se avete letto *Il Resto del Carlino* ma il porto di Livorno ha avviato il water front dopo uno studio, in pochi anni, in chiave commerciale, produttiva, immobiliare, mettendoci delle funzioni che sono diverse. Se noi chiamiamo un tecnico della nautica, un tecnico dell'attività portuale, sicuramente questi problemi andranno superati. E allora l'Amministrazione comunale deve essere fortemente presente affinché il ruolo del designato sia di una persona che conosce questi problemi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Ho sentito con grande attenzione le argomentazioni dei proponenti dei due documenti che poi richiamano un concetto fondamentale, che è quello di porre fine a questo commissariamento e andare in direzione di una scelta che sia condivisa, anzitutto, dai soggetti locali, che sia espressione del territorio. Questo mi sembra il punto che unisce il Consiglio comunale di oggi su questa proposta. Per cui non starò a ripetere le ragioni che sono state brillantemente esposte dai miei colleghi, però vorrei tornare sulla questione sollevata dal consigliere Tombolini. Qui c'è un'esigenza politica, dietro questa nomina e non tecnica come lui diceva, una figura che permetta di riallacciare il rapporto con la città e questo per la città di Ancona è particolarmente importante per le ragioni che sono state dette e che sono a tutti note. Per cui bene ha fatto l'Amministrazione comunale a muoversi già da subito in questa direzione, a riprendere quanto fatto anche dalla precedente Amministrazione su questo punto. Come recita la mozione presentata dai colleghi di maggioranza, tutti gli enti interessati hanno designato una medesima personalità nell'ambito della terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale. Io ritengo, come forza politica, che questa personalità vada sottolineata, vada ribadita, vada richiesta; che la scelta sia nella direzione di quella personalità che è il dott. Giampieri, che è condivisa dagli enti e che trova anche il favore degli operatori. In questa direzione si sono mosse le massime istituzioni, per cui se anche vi fossero dei motivi, dei problemi di natura formale e di incompatibilità penso che vadano risolti e possano essere risolti, non credo che sia quello a fermare la politica, se questa è la richiesta. Per cui ringrazio chi ha fatto queste proposte, andiamo in questa direzione e cerchiamo di risolvere anche questo problema.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Simonella.

IDA SIMONELLA: Intanto voglio ringraziare i consiglieri tutti, di maggioranza e di opposizione per questa mozione, perché l'impegno dell'Amministrazione come voi sapete c'è, sia nei confronti del ministro sia nei confronti di tutte le forze parlamentari, affinché in Parlamento spingano verso la nomina, sia anche relazionandosi con il presidente Spacca. Di recente il Sindaco ha spinto affinché questa nomina avvenga e soprattutto su una figura del territorio, perché — tengo a ribadirlo — noi dobbiamo ragionare sulla dimensione strategica del porto, che tocca tutti gli aspetti: quello produttivo, commerciale in primis, perché sappiamo che il lavoro è un'opportunità e il porto un'occasione di sviluppo di questa città da cui non possiamo prescindere; quello sociale perché il rapporto tra città e porto è fondamentale. E' anche una visione strategica di più ampio respiro che qualche volta non tocchiamo, ma io credo sia importante ribadire, come Consiglio comunale e che è quella del ruolo del porto di

Ancona all'interno della macroregione. Siccome in questi giorni se ne discuterà molto in Regione perché ci sarà anche un vertice italo-serbo, verranno i ministri, noi dobbiamo avere anche la forza di raccontare che questo porto, per primo rispetto a tutti gli altri porti dell'Adriatico e dello Ionio ha avviato una serie di relazioni commerciali e sociali, cioè di traffici di persone e di merci con tutti i paesi dell'area della macroregione, europei e non europei. In questo porto sono transitati almeno il 50% dell'import-export di manufatti della Grecia ma anche le merci e le persone che si relazionavano con il resto dell'Europa, purtroppo spesso sopportandone i costi ambientali e meno i benefici economici, però questo ruolo di relazione con tutti i paesi della macroregione, l'abbiamo avuto noi prima di tutto e noi più di tutto. Allora un presidente che lo vada a raccontare all'interno della macroregione con forza a tutti gli altri, è necessario. Lo raccontiamo noi, e credo che dobbiamo farlo come Comune, per ribadire anche la centralità di Ancona ma c'è bisogno di un presidente perché c'è bisogno di una visione strategica di questo porto, anche all'interno della macroregione. Noi questo ruolo ce l'abbiamo. Prima del livello politico, di macroregione l'abbiamo fatto come porto, l'abbiamo fatto come città, come esempio di integrazione delle persone e delle merci, abbiamo messo in comunicazione merci e persone del sud-est dell'Europa con il centro-nord dell'Europa, ripeto spesso sopportandone anche i costi ambientali, perché sappiamo quanto soffre la città di tutto questo. Però un ruolo che va ribadito e all'interno del ruolo della macroregione è importante che ci sia un presidente che lo vada a raccontare. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Anch'io concordo con pressoché tutti i colleghi che sono intervenuti in precedenza, per lo meno per quanto riguarda le affermazioni comuni e condivise, cioè sul fatto che il porto di Ancona abbia la necessità di avere subito un presidente dell'Autorità Portuale e poi, con la segnalazione di opportunità, che questo presidente sia espressione di questo territorio e tanto per non girare intorno alle cose, per non essere ipocriti questo significa dire che a nostro avviso l'opportunità è che questo presidente sia Rodolfo Giampieri, come indicato nella terna presentata e sostenuta da tutti i Comuni, da tutti gli enti locali, dalla Regione e così via. Quindi le questioni sono due: un presidente dell'Autorità Portuale subito, perché è già stra-scaduto il tempo, non solo giuridico-formale ma sostanziale, per tutte le cose che sono state dette; inoltre avere un presidente dell'Autorità Portuale espressione di questo territorio, in relazione a questo territorio.

Quindi credo che sia importante che l'intero Consiglio comunale di Ancona — saluto questo come un fatto estremamente positivo — attorno a queste due questioni ritrovi una sua forte unità e la esprima in questo senso nei confronti della città e nei confronti del Governo nazionale. Debbo anche dire che su questa questione torna il tema che abbiamo affrontato anche prima, quando parlavamo dei problemi della finanza locale, cioè che è inaccettabile che il Governo centrale — e in questo momento prescindendo dalla qualificazione politica del Governo centrale in carica — a fronte di quello che la legge prevede, cioè che il ministro indichi all'interno della terna la proposta che avanza e sulla quale chiede l'intesa o meno al presidente della Regione — quindi se posso fare una segnalazione rispetto alla mozione presentata che nella sostanza condivido, non è che ministro e Regione devono cercare l'intesa ma la norma dice precisamente “Il ministro avanza una proposta” e su quella il presidente della Giunta regionale esprime o no l'intesa — da maggio non abbia proceduto, perché da maggio aveva la possibilità e il dovere di avanzare una proposta alla luce del sole, non con le telefonate notturne, sulla quale, altrettanto alla luce del sole il presidente della Giunta regionale avrebbe dovuto esprimere o meno l'intesa; se poi il ministro avesse ritenuto che quella terna nel suo complesso non era corrispondente, non era idonea, alla luce del sole avrebbe dovuto respingere quella terna e chiedere la formulazione di una nuova terna. Tutto questo non è avvenuto e tutto questo è inaccettabile.

Quindi, condividendo le considerazioni fatte dai consiglieri, non solo concordo e quindi troveremo adesso il modo di votare, spero unanimemente, i documenti messi in discussione, ma credo che sia importante, per dare seguito a quei documenti e perché tutto questo non rimanga solo un grido di dolore più o meno disperato, che nei prossimi giorni, in tempi veramente stretti, il Consiglio comunale di Ancona, attraverso tutti i capigruppo, in maniera unitaria debba pensare ad altre più forti e più clamorose iniziative per rivendicare che il Governo centrale faccia e che il ministro faccia il suo dovere, visto il ritardo di oltre cinque mesi. Segnalo peraltro che da quello che mi risulta, anche nelle condizioni di Governo dimissionario e anche nelle condizioni di singoli ministri dimissionari — al momento ci sono singoli ministri dimissionari o dimissionati, a seconda delle interpretazioni — si possono esercitare quelle facoltà, quelle prerogative e adempiere a quegli obblighi ai quali si è rimasti totalmente inadempienti per oltre cinque mesi. Quindi, anche su questo credo che dovremmo alzare il tiro, anche per una questione di dignità dei governi locali nei confronti del Governo centrale al quale non è possibile rivolgersi con il cappello in mano.

PRESIDENTE: Secondo l'ordine di presentazione, devo mettere in votazione prima la mozione e poi l'ordine del giorno, a termini di regolamento.

Pongo pertanto in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:*

*presenti n. 26*

*favorevoli n. 24*

*non partecipanti al voto n. 2 (Pistelli e Gnocchini)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Ho annunciato che avrei votato a favore, ma non è stata rilevata la mia votazione.

PRESIDENTE: Prendiamo atto.

\*\*\*

**ORDINE DEL GIORNO SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE  
DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI ANCONA. (deliberazione n. 66)**

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ordine del giorno sulla nomina del presidente dell'Autorità Portuale.

*((Alle ore 18,29 esce il consigliere Tombolini:  
**presenti n. 25)***

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:  
presenti n. 25  
favorevoli n. 25*

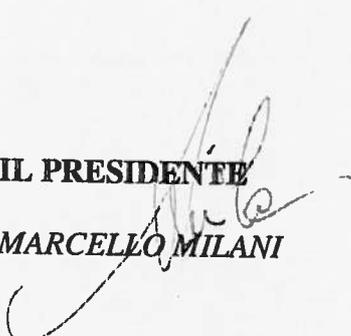
PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

\*\*\*\*\*

**LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 18,31**

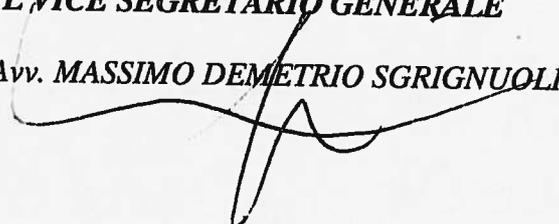
**IL PRESIDENTE**

**MARCELLO MILANI**



**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

**Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI**



**REDATTO DA: Reporter s.n.c.  
di Silvia Santomo & C.**

*Silvia Santomo*

---

## **INDICE**

<i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i>	<i>pag.</i>	<b>1</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>2</b>
<i>Interrogazione del consigliere Tombolini sulla sperimentazione della nuova contabilità.....</i>	<i>pag.</i>	<b>3</b>
<i>Interrogazione del consigliere Diomedi sull'immobile di via Togliatti, di proprietà del Comune, in completo stato di abbandono.....</i>	<i>pag.</i>	<b>6</b>
<i>Interrogazione del consigliere Lazzeri sul traffico in via Canale a seguito della chiusura della Galleria del Risorgimento.....</i>	<i>pag.</i>	<b>8</b>
<i>Interrogazione del consigliere Quattrini sul locale ex "Lascensore" e sulla precedente gara annullata dal Tar.....</i>	<i>pag.</i>	<b>10</b>
<i>Interrogazione del consigliere Finocchi sulle dichiarazioni alla stampa dell'assessore Urbinati sullo stato dei lavori nella Galleria del Risorgimento.....</i>	<i>pag.</i>	<b>12</b>
<i>Interrogazione del consigliere Gramazio sull'esistenza di case malsane di proprietà dell'Erap.....</i>	<i>pag.</i>	<b>14</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>16</b>
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sulla situazione dell'Istituto "Pergolesi".....</i>	<i>pag.</i>	<b>17</b>
<i>Interrogazione del consigliere Rubini Filogna sull'emergenza-casa.....</i>	<i>pag.</i>	<b>20</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>22</b>
<i>Interrogazione del consigliere Tombolini sull'organizzazione della "Notte rossa" di Fincantieri e sulla sovvenzione concessa.....</i>	<i>pag.</i>	<b>25</b>
<i>Risposta dell'assessore all'interrogazione del consigliere Berardinelli sulle concessioni degli impianti sportivi presentata nella seduta precedente.....</i>	<i>pag.</i>	<b>28</b>
<i>Risposta dell'assessore all'interrogazione del consigliere Diomedi sul Palaindoor presentata nella seduta precedente.....</i>	<i>pag.</i>	<b>30</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>32</b>

<i>Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito della sentenza del Tribunale Civile di Ancona — Sezione lavoro n. 182/2013. (deliberazione n. 60).....</i>	<i>pag.</i>	<b>33</b>
<i>Comunicazione del Presidente in ordine alle assenze.....</i>	<i>pag.</i>	<b>44</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>45</b>
<i>Ordine del giorno per la richiesta di proroga del termine per l'adozione da parte dei Comuni della deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2013. (deliberazione n. 61).....</i>	<i>pag.</i>	<b>46</b>
<i>Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 3, del regolamento per la gestione delle risorse assegnate ai gruppi consiliari.(deliberazione n.62)</i>	<i>pag.</i>	<b>57</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>58</b>
<i>Mozione per l'istituzione di un coordinamento dei servizi scolastici presentata dai consiglieri Andrea Quattrini, Daniela Diomedi, Cristina Lazzeri, Marco Gastaldi. (ritirata).....</i>	<i>pag.</i>	<b>59</b>
<i>Mozione per l'implementazione di un sistema di mobilità ciclabile nella città di Ancona. (rinviata).....</i>	<i>pag.</i>	<b>62</b>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<b>67</b>
<i>Mozione per il ripristino del servizio trasporto utenti delle strutture sanitarie all'interno dell'ex Crass, via Cristoforo Colombo. (deliberazione n. 63).....</i>	<i>pag.</i>	<b>68</b>
<i>Ordine del giorno sulla compartecipazione sanitaria ai costi delle residenze protette per anziani e Dgr n. 1011/2013. (deliberazione n. 64)</i>	<i>pag.</i>	<b>72</b>
<i>Mozione sul servizio navetta notturno per studenti universitari. (rinviata)</i>	<i>pag.</i>	<b>74</b>
<i>Mozione sulla nomina del presidente dell'Autorità Portuale di Ancona. (deliberazione n. 65).....</i>	<i>pag.</i>	<b>75</b>
<i>Ordine del giorno sulla nomina del presidente dell'Autorità Portuale di Ancona. (deliberazione n. 66).....</i>	<i>pag.</i>	<b>83</b>